



# La Vedetta

**25**  
anni  
1982-2007

**Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport**

ANNO 25 - N° 9 - EURO 1,00

SETTEMBRE 2007

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

L'EDITORIALE

## **È GIÀ CAMPAGNA ELETTORALE AUMENTANO I CANDIDATI SINDACO**

**Terminate le vacanze, si rianima la politica. Biondi, al ritorno da Cestas, atteso al varco dai suoi avversari politici**

Calogero Carità

L'estate è terminata e la città si è già svuotata. Gli emigrati sono ritornati nelle varie regioni del Nord Italia e nei vari paesi dell'Ue, portandosi dietro illusioni e disillusioni ed una immagine di una città ancora sporca, sempre più caotica, ancora soggetta a periodiche crisi idriche, una città che tuttavia guarda in avanti con speranza, certa di poter giocare la carta del turismo. E' stata un'estate all'insegna dei numerosi spettacoli ed intrattenimenti voluti dall'assessore Fragapani, che ha dedicato tanto spazio al ricordo di Rosa Balistreri, un'estate di eventi importanti, come l'incontro a San Francesco, con il missionario comboniano, P. Alex Zanotelli, ormai di casa a Licata, organizzato da P. Di Vincenzo, a conclusione dell'annuale campo scuola di servizio nel corso del quale ragazzi di molte regioni di Italia vengono a lavorare la terra con i giovani della comunità di recupero licatese, un'estate da ricordi tristi: due delitti rimasti impuniti, quello del giovane Aiola del 16 agosto del 2004 e quello più recente di Bottaro. Un'estate dal tempo non sempre generoso. Il vento è stato spesso inclemente e le nostre spiagge ricche di bionda sabbia si sono più volte rivelate inospitali. Se ne sono andati gli stracciaroli che hanno sporcato per tutto il periodo estivo corso Argentina, sono stati smontati i padiglioni del cosiddetto Expò, lasciando montagne di sporcizia a marcire per giorni sotto il sole, un altro aspetto del fallimento della Dedalo Ambienti che succhia solo soldi per la gestione del personale, senza garantire la pulizia né al centro né alla periferia della città. Un carrozzone che senza dubbio va abolito.

Dopo la pausa estiva, e soprattutto al rientro del sindaco Biondi da Cestas dove si recherà con una ampia delegazione per la firma del patto di gemellaggio, ritorna la politica, o meglio la rissa politica che, più si avvicina la scadenza elettorale, diventerà, dai segnali che già si possono cogliere, più velenosa.

Biondi, al rientro da Cestas, si troverà in stato di asse dio permanente e dovrà parare i colpi da tutte le parti. Ha il vantaggio di trovarsi di fronte ad un Consiglio Comunale senza spina dorsale, luogo di assenteismo cronico e di gente che della politica capisce poco o che nella politica si è trovato con una manciata di voti. Pur tuttavia all'interno di questo Consiglio ormai stressato per il poco lavoro, ci sono alcune punte che a Biondi non daranno tregua. A questi dovrà rendere conto sul bilancio consuntivo, sulle modifiche al PRG e sul quel centro commerciale alla Giummarella approvato da una conferenza dei servizi senza tenere conto dell'impatto ambientale deleterio che quella massa di cemento avrà in quel contesto, privando la città della vista del mare. Biondi, soprattutto, dovrà fare il conto con i numeri. In Consiglio Comunale non ha più una sua maggioranza dopo la scelta fatta dall'MPA che con il suo contributo ha umiliato il gruppo consiliare di A.N. privandolo di tutti i posti di presidente e di vice presidente nelle commissioni consiliari permanenti. E dato che l'MPA ha dichiarato che deciderà di volta in volta quali provvedimenti della giunta votare, temiamo che Biondi si troverà in una condizione di assoluto isolamento, non solo a livello municipale, ma ancor di più a livello regionale.

Segue a pag. 14

## **Acqua dissalata e reflui da depurazione: due gravi incognite**

Il sindaco Biondi, l'assessore ai problemi idrici, Quignones e quanti altri sono preposti alla tutela della salute dei cittadini facciano piena luce e diano precise garanzie ai licatesi.

L'acqua che arriva dal dissalatore conterrebbe una forte presenza di idrocarburi totali. L'acqua del depuratore verrebbe canalizzata nella piana per irrigare i prodotti orticoli coltivati in serra.



**Il tempio dell'acqua in via Palma  
a pagina 3 il servizio completo  
a cura della Redazione**

### **ELEZIONI COMUNALI 2008**

**L'avv. Angelo Balsamo  
scende in campo e si  
candida a sindaco**

a pagina 14  
la lettera aperta alla città di Licata

### **Occorrono le potenzialità dei giovani per fare risorgere "l'Alicata Dilecta" I GIOVANI LICATESI, FORZA MOTRICE DI UNA CITTÀ IN CRESCITA**

In un afoso pomeriggio di agosto, su un autobus di linea proveniente da Catania, un gruppo di ragazzi ha dato vita ad un dibattito a cui alla fine hanno preso parte tutti i viaggiatori. Soffermandoci a guardare le meravigliose coste della nostra città che lambiscono la statale, il mare cristallino, specchio di un tramonto mozzafiato da scena di un film, il nuovo villaggio turistico con le sue centinaia di ospiti e tutte le altre strutture che stanno nascendo nella nostra zona, è nata spontanea una domanda: "Quale sarà il futuro della nostra città? Quale sarà il futuro di noi giovani?". C'era chi, senza pretese, ripeteva la solita frase "A Licata non c'è niente! Non c'è lavoro, non c'è pulizia! C'è solo il mare!".

a pagina 15 Federica Faraci

### **Intervista ai consiglieri comunali Cafà (MPA) e Lanza (AN)**

**Si arroventa la polemica sul  
siluramento dell'Ass. Matteo Re**

A pagina 4

## **La qualità dell'acqua...**

*Abbiamo sempre saputo che l'acqua del dissalatore di Gela non è potabile. Ma occorre che qualcuno (competente, si capisce) ci spieghi meglio il concetto di potabilità. Quando si dice acqua non potabile si intende semplicemente che non deve essere bevuta? Si può usarla per cucinare, lavare la frutta e la verdura e impastare la farina?*

*Se è inquinata da agenti chimici non serve bollirla. Ci chiediamo perché, a parte il consigliere Giuseppe Rinascente che ha sollevato il problema, c'è tanto silenzio politico su un fatto così importante per la salute pubblica. Forse perché l'acqua è il simbolo della Sicilia che non funziona, e in Sicilia delle città che non funzionano?*

*I cittadini pagano l'acqua profumatamente e hanno il diritto di sapere se è nociva o meno. E per quale motivo a Licata non arriva più l'acqua del consorzio Tre Sorgenti, ma soltanto quella del dissalatore.*

*La trasmissione della RAI Viva l'Italia in diretta ha chiarito molte cose sulla dissalata, su come viene lavorata e filtrata, e sui danni che può provocare alle popolazioni. Non ricordiamo altra denuncia prima di questa. E anche noi cittadini, tra tanto silenzio, ce ne siamo preoccupati poco. Esasperati e distratti dalla sua mancanza cronica, abbiamo pensato più alla quantità che alla qualità dell'acqua. E dire che ce n'è tanta in Sicilia e intorno a noi: e pure buona. Ma per un mistero oscuro non possiamo berla. Gratuitamente.*

Gaetano Cellura



Comunicato stampa n° 417 del 24 agosto 2007

## LICATA SUL SITO DI TURISMO VIKITRAVEL

Su iniziativa dell'Ufficio comunale di Promozione Turistica, la cui gestione è stata affidata ad Armando Sabella, il Comune di Licata ha trovato ampio spazio sul sito Wikitravel, il cui progetto prevede la creazione libera, completa, aggiornata e modificabile di una guida turistica mondiale, a costo zero per l'Ente.

Grazie a questa iniziativa, sul sito sono stati già inseriti e descritti i dati relativi a cenni storici della città, con collegamenti fotografici ai richiami fatti nel testo, informazioni turistiche generali su come raggiungere il posto, cosa vede, come spostarsi, le attività ricreative, il folclore, le manifestazioni, lo shopping, dove mangiare, bere ed alloggiare, collegamenti e sicurezza personale.

Si fa presente che il sito, ad oggi, per quanto concerne la Sicilia, ospita soltanto notizie su Siracusa e Licata.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Francesco Morello

\*\*\*\*\*

Comunicato stampa n° 427 del 30 agosto 2007

## RICHIESTA INCONTRO URGENTE CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ON. CUFFARO

Con una nota inviata a mezzo fax, in data odierna, gli Assessori comunali dott. Vincenzo Russotto e Alfredo Quignones, con deleghe, rispettivamente all'Igiene e Sanità e Risorse Idriche, hanno chiesto al Presidente della Regione On. Salvatore Cuffaro un incontro urgente per discutere problematiche inerenti l'acqua fornita dal dissalatore di Gela a Licata attraverso la condotta Gela - Aragona.

Per quanto attiene la distribuzione idrica cittadina, ci è stato comunicato che dalla tarda serata di mercoledì 29 agosto è stata fermata la produzione di un altro modulo del dissalatore, che si aggiunge a quelli già in manutenzione. In totale, ad oggi la produzione complessiva del dissalatore di Gela è ridotta al 50% e la portata in arrivo ai serbatoi comunali è stata insufficiente a garantire la regolare distribuzione. Salvo ulteriori imprevisti, i turni di distribuzione riprenderanno venerdì 31 agosto in almeno tre quartieri.

"Il dissalatore di Gela appare sempre più vicino al collasso - afferma l'Assessore Quignones - considerato come non si riesce più ad avere contemporaneamente in funzione tutti i suoi moduli. Occorre fare chiarezza sulla programmazione a medio termine: avere cioè certezze sui tempi di realizzazione della nuova condotta da Gela, specificatamente per quanto attiene il nuovo grande serbatoio di riserva previsto a Safarello, e della condotta di prolungamento fino ad Argento, e da lì fino a Palma e Licata, dell'acquedotto Favara di Burgio, che consentirebbe di ricevere acqua dal versante occidentale della Sicilia."

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Francesco Morello

## Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

Il plauso del vice-sindaco Vincenzo Federico al comandante Diego Peruga e al personale

## L'attività della Polizia municipale nel 1° semestre 2007

Il Vice Sindaco, Assessore Comunale alla Polizia Municipale, Vincenzo Federico, vista la relazione semestrale delle attività svolte dal Comando della Polizia Municipale, durante il semestre gennaio - giugno 2007, nel plaudire l'operato del Dirigente Diego Peruga e di tutto il personale preposto ai vari servizi, comunica di seguito i dati relativi all'attività svolta dalla Polizia Municipale, nel periodo dall'1 Gennaio al 30 giugno 2007.

Va innanzitutto sottolineato che la Polizia Municipale ha adeguato la propria attività professionale ad una sempre crescente attività di contrasto di tutte le attività criminose, cercando di istruire il proprio personale con corsi interni ed esterni e di collaborare a 360° con tutti i Corpi di Polizia presenti sul territorio, ad operare una attività finalizzata alla prevenzione ed al contrasto di tutte le attività illecite che si verificano nel nostro territorio.

Servizi di vigilanza e sorveglianza sono stati predisposti per prevenire e combattere i fenomeni di microcriminalità.

Nell'ambito della sicurezza stradale sono state attivate diverse attività finalizzate alla prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti, da parte degli automobilisti, sulle strade.

E, l'impegno profuso dagli addetti delle U.O. di Polizia Stradale, Infortunistica Stradale, e Viabilità nelle attività di prevenzione e contrasto degli illeciti connessi alla propria attività, hanno prodotto o



Vincenzo Federico

seguenti risultati:

Violazioni al codice della strada N. 2860;  
Incidenti rilevati N. 82  
Incidenti con feriti N. 47  
Incidenti mortali N. 0  
Fermi amministrativi ciclomotori effettuati N. 58  
Sequestri veicoli effettuati N. 9  
Carte di circolazione ritirate N. 3  
Patenti ritirate N. 31  
Punti patente detratti N. 337  
Num. Det. Dirigenziali di disciplina veicolare N. 42  
Num. Ordin. Sindacali di disciplina veicolare N. 12  
Diverse le attività disposte per operare in sinergia con l'Ufficio Tributi del Dipartimento Finanze per la risoluzione delle problematiche legate al controllo per il rispetto delle norme in materia di pubblica affissione ed occupazione di suolo pubblico. Questi i risultati conseguiti grazie all'impegno profuso dagli addetti all'U.O. di Polizia Annonaria nelle attività di prevenzione e contrasto degli ille-

citi connessi alla propria attività:

Controlli esercizi commerciali e esercizi pubblici N. 93  
Controlli suolo pubblico N. 172

Violazioni amministrative varie accertate N. 170

Esecuzione ordinanza di chiusura esercizio N. 1

Sequestri di merci per violazioni delle norme sul commercio N. 8

Informative di reato connesse ad abusi sul commercio N. 8.

Inoltre, l'impegno profuso dagli addetti all'U.O. di Informazioni della P.M., ha operato accertamenti e rilasciato autorizzazioni di suolo pubblico ottenendo i seguenti risultati:

- Accertamenti per rilascio di concessione tende - N.O. autorizz. Suolo pubblico - N.O. per installazione cartelloni pubblicitari N. 89

- Det. Dirig. Per concessione di suolo pubblico a posto fisso N. 56

- Det. Dirig. Per occupazione di suolo pubblico per lavori edili N. 286

Servizi predisposti per contrastare il fenomeno degli abusi edilizi effettuati su tutto il territorio comunale e l'impegno profuso dagli addetti all'U.O. di Polizia Giudiziaria, di Polizia Edilizia e Polizia Ambientale hanno prodotto i seguenti risultati:

**U.O.P.G. ed Edilizia:**

- Informative di reato ed atti connessi N. 43

- Verifica ordinanze demolizione N. 19

- Violazioni Amministrative

per abusi connessi alle attività edilizie N. 13

- Atti delegati dell'Autorità Giudiziaria N. 52

- Indagini delegate N. 48

- Notifiche atti giudiziari N. 131

- Accertamenti, indagini, connesse a reati vari N. 85

- Ricezione di denunce, querele ed indagini connesse N. 19

- Numero accertamenti effettuati N. 120

**U.O. Polizia Ambientale:**

- Informative di reato ed atti connessi N. 3

- Discariche abusive N. 4

- Pulizia lotti interclusi N. 420

- Attività di Polizia Veterinaria N. 5

- Pericoli per la pubblica incolumità N. 51

- Ricezione di denunce, querele ed indagini connesse N. 27

Oltre alle attività sopra menzionate, il Dipartimento di Polizia Municipale nel corso del 1° semestre dell'anno 2007 è stato impegnato giornalmente in numerose attività di gestione di tutti gli atti amministrativi operati dalle Unità Operative di Polizia Amministrativa, Contenzioso e Depenalizzazione ed Informazioni.

Il Vice Sindaco Vincenzo Federico, con l'occasione, ricorda, ancora una volta ai titolari dei pubblici esercizi, concessionari di suolo pubblico nel centro storico, di tenere pulito il travertino, onde evitare di incorrere in sanzioni amministrative.

Comunicato stampa n° 420 del 28 agosto 2007

## IGIENE MERCATO SETTIMANALE DEL GIOVEDÌ

Facendo seguito ad una segnalazione fatta dal responsabile del servizio di igiene pubblica, il Vice Sindaco Vincenzo Federico, con una nota inviata alla Dedalo Ambiente S.p.a., ha rinnovato l'invito alla suddetta società "a farsi carico della costante pulizia del sito (area del mercato del giovedì, con particolare riferimento alla zona davanti allo stadio Calogero Saporito) e dei cassonetti ubicati nella zona, attenzionandola particolarmente nell'immediata vigilia del mercato, assumendo l'obbligo settimanale di provvedere alla disinfestazione ed allo spostamento degli stessi, là dove necessario, per garantire il massimo dell'igiene della zona e della sicurezza delle persone".

Con la suddetta nota il Vice Sindaco ha ancora una volta criticato la gestione del servizio di pulizia e di mantenimento della situazione igienico-sanitaria da parte della società Dedalo Ambiente che, per l'occasione, è stata ancora una volta invitata "la pulizia settimanale del travertino di Piazza Progresso e zone adiacenti, nuovamente ridotto in un vero e proprio, indecoroso sudiciume".

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Francesco Morello

### Orario degli Uffici Comunali

Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle ore 14.

Il Martedì e il Giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle ore 15.30 alle 18.30

## TERZO PONTE, FEDERICO RISPONDE A SAITO

Ecco la risposta del Vice Sindaco Vincenzo Federico in merito alle dichiarazioni che l'ex Sindaco Giovanni Saito ha rilasciato ad una emittente televisiva locale. Durante l'intervista televisiva Saito ha dichiarato che la gara per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione del terzo ponte, che collegherà direttamente C.so Argentina con il quartiere Playa, è stata espletata durante la sua Amministrazione.

"Il mio intervento - dichiara Federico - non voleva rivendicare la paternità dell'aggiudicazione dei lavori, ma sottolineare come grazie all'impegno di questa Amministrazione si arriverà, a breve, al completamento dell'importante struttura. Preciso che sono state apportate delle variazioni all'originale progetto, che consentiranno di avere una opera più funzionale e utile alla Città grazie all'allargamento della sede stradale ed altre variazioni progettuali. E' vero che l'iter amministrativo è stato avviato dalla precedente Amministrazione, ma è grazie alle scelte di questa Amministrazione che il Terzo Ponte vedrà la luce nella sua forma definitiva, più adatta alle esigenze della cittadinanza. Preciso che l'emittente televisiva che ha registrato e mandato in onda l'intervista non ha nessun contratto con il Comune di Licata".

## Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	801493
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100

# Acqua dissalata e reflui da depurazione: chi deve tutelare la salute dei licatesi?

Sempre più lunghi i turni di distribuzione, assediate le fontanelle di via Palma e di C.da Cannavecchia

**D**a più parti e con insistenza si continua a dire che è opportuno non utilizzare l'acqua delle fontanelle di via Palma per usi potabili (bere e cucinare). Ma sono discorsi che si fanno nelle sedi informali, nei bar frequentati dai politici e dai nemici di Biondi, sotto gli alberi di piazza Progresso. Ma nessuno parla con chiarezza e nelle sedi opportune. Soprattutto nessuno si preoccupa di mettere un cartello nel tempio dell'acqua di via Palma per dire: Attenzione, quest'acqua va bene, forse, solo per lavarsi, ma non va bene per berla o per cucinare. Idem per il depuratore di contrada Ripellino. In molti ci hanno detto che con i reflui, peraltro non controllati si irrigano direttamente prodotti orticoli. Reflui che, nonostante, le precauzioni possono contenere microrganismi, nocivi alla salute, che non vengono neppure bloccati dai particolari filtri a sabbia. Allora, davanti ad una situazione di tale portata, abbiamo cercato di documentarci.

L'acqua che arriva dalla dissalata conterrebbe una presenza di idrocarburi totali e pare che non sempre venga miscelata con piccole quantità dell'acqua che arriva dal "Tre Sorgenti", in quantità minima rispetto alla dotazione prevista. A Licata, dunque, arriverebbe solo l'acqua dissalata, che in base alle



analisi effettuate risulterebbe avere i requisiti della potabilità. Ma non può accadere che i risultati delle analisi dipendano dalla modalità e dai contenitori di prelievo e dall'ora del prelievo e dal volume del campione e fors'anche dai diversi metodi di prova? Più di una volta, attingendo l'acqua alle fontanelle di via Palma, il colore e l'odore del "prezioso liquido" ci hanno creato forti dubbi sulla sua potabilità.

Ma poniamo un altro quesito. Siamo certi che il dissalatore di Gela, nato più di trent'anni fa, all'interno dell'impianto petrolchimico e per usi industriali, abbia l'effettiva capacità di potabilizzare l'acqua attraverso il processo di dissalazione? Pare, inoltre, che l'acqua venga estratta in un punto molto critico per la presenza di idro-

carburi provenienti dagli scarichi industriali. Il processo di dissalazione è prevalentemente termico, che in condizioni di perfetta efficienza dell'impianto dovrebbe garantire acqua distillata attraverso un processo di evaporazione. Ma se nell'acqua sono presenti idrocarburi e composti organici di varia natura, il processo di evaporizzazione non darebbe sufficienti garanzie per la separazione degli stessi dall'acqua. Inoltre, in condizioni di malfunzionamento dell'impianto di raffreddamento - e ciò pare che accada molto spesso - l'eccessivo calore dell'acqua trattata potrebbe produrre alcuni sottoprodotti della clorazione, molti dei quali sembra siano cancerogeni. E se il sistema di remineralizzazione dell'acqua dissalata si ottenesse anche con l'uso di calce conta-



minata da ferro?

Insomma, bisogna che qualcuno ci metta il naso su questa delicata questione ed informi i cittadini, la cui salute non ha nulla a che vedere con le ragioni e gli intrighi della politica. Certo è che l'amministrazione comunale di Gela ha chiesto ed ha ottenuto che dai rubinetti delle case dei propri cittadini non esca più acqua dissalata, ma solo acqua da sorgente. E noi siamo sempre i soliti "babblicatesi". Il sindaco, l'assessore alle acque, le autorità sanitarie ci devono una risposta ed urgente, dato che parte dell'acqua del Tre Sorgenti che doveva venire a noi sia stata data a Palma, così come alla condotta del Tre Sorgenti siano stati autorizzati dei privati ad inserirsi. Così a noi arriva sempre meno acqua da sorgente e più

acqua dissalata oberata dai sospetti e dai dubbi sopra espressi.

Della dissalata di Gela se ne è occupata la trasmissione "Viva l'Italia in diretta", andata in onda lo scorso 24 luglio sulle reti Rai, denunciando che l'acqua che arriva dal dissalatore alle case dei gesesi è inquinata per la presenza di metalli pesanti di un milione di volte oltre la soglia limite. Forse che quella che arriva alle nostre case dalla medesima fonte è migliore?

L'altro problema serio riguarda il depuratore di contrada Ripellino. Anche qui sospetti e dubbi che la politica omette di chiarire. Intanto pare che le vasche di decantazione non sopportino più la portata del liquame fognario che ad esse confluisce, pertanto periodicamente verrebbero aperte le

paratie e tutto il liquame scaricato nel Salso che lo porta in mare. Questo depuratore riesce a lavorare solo una minima parte dei liquami. L'acqua depurata, l'0,5%, viene canalizzata verso la piana ad uso di una cooperativa agricola per irrigare i prodotti orticoli coltivati in serra? Qual è la qualità di quest'acqua? Qualcuno dice che potrebbe servire solo per innaffiare gli arbusti e gli alberi e che sarebbe per niente indicata per le verdure, i pomodori, le melanzane ed ogni altro tipo di prodotto orticolo. Le preoccupazioni verrebbero dal fatto che le acque reflue non verrebbero controllate dagli uffici competenti, che non esisterebbero neppure i registri di carico e scarico, e che i filtri con il sistema della sabbia non sarebbero sufficienti per bloccare il passaggio di colibatteri o di altri microrganismi nocivi alla nostra salute. Anche qui, visto l'abbondare dell'uso del condizionale, si gradirebbe dall'assessore al problema idrico e dalle autorità sanitarie competenti una risposta chiara e precisa. In caso di silenzio sarebbe utile l'intervento dell'autorità giudiziaria a tutela della salute di noi cittadini.

**Nelle foto: la ressa alle fontanelle di via Palma e di C.da Cannavecchia**

## Controllo parametri potabilità e qualità delle acque

### Quignones: "Sempre alta l'attenzione dell'Amministrazione su questo argomento"

Allo scopo di dare ulteriori e maggiori garanzie sulla potabilità delle acque distribuite in città, l'Amministrazione ha disposto all'Ufficio Idrico del Comune, di chiedere un nuovo monitoraggio delle stesse.

A tal fine è stato chiesto alla società Siciliacque Spa, ente gestore delle risorse idriche in Sicilia, "di attuare un proprio piano di autocontrollo, volto ad accertare il costante mantenimento dei parametri di potabilità ai sensi del D. Lgs. N° 31 del 2001 e seguenti", e "ad inviare regolarmente copia dei referti delle analisi che vengono effettuate".

All'EAS, ente gestore della rete di distribuzione idrica in città e degli impianti ad essa afferente, il Comune ha chiesto di "attuare un proprio piano di controlli qualitativi volto ad accertare il mantenimento dei parametri di potabilità nelle acque erogate, ai sensi



del D. Lgs. 31/2001", invitando lo stesso Ente gestore "ad effettuare con regolarità controlli analitici sulle acque fornite a questo Comune fornendo copia dei referti d'analisi" e fornire, con urgenza, i referti delle analisi più recenti già effettuate sulle acque poste in erogazione.

Infine, il Sindaco ha dato incarico all'Ufficio idrico di chiedere al proprio consulente di fiducia, la ripetizione del controllo delle acque distribuite dalle fontanelle di via Palma, dagli idranti di via Riesi, e in uscita dai serbatoi Gagliano e Poggio Cofino.

"L'attenzione sulla potabilità e sulla qualità delle acque poste in distribuzione in città - sottolinea l'assessore alle risorse idriche, Alfredo Quignones - da parte di questa Amministrazione è sempre stata alta. Inoltre vorrei ricordare che la scorsa settimana abbiamo chiesto un incontro urgente al Governatore Cuffaro ed ai responsabili della gestione delle Acque in Sicilia, ma ancora siamo in attesa di un cenno di riscontro".

Intanto segnaliamo che dopo i problemi della scorsa settimana e i conseguenti interventi effettuati dai tecnici, la media dell'afflusso di acqua registrata nei serbatoi comunali è di 115 l/s, provenienti dal dissalatore di Gela, e che in data odierna la distribuzione è stata assicurata nei rioni Oltreponte Nord, Ina Casa - Corso Italia, con previsioni per la via Palma, lato Nord e Quartiere Africano.

## PIANO CANNELLE E' UNA DISCARICA

Sono pervenute alla nostra redazione diverse proteste da parte dei residenti dell'agglomerato di Piano Cannelle, soprattutto da parte di quanti risiedono in via dei Ciliegi e in via dei Mandorli. Grande è la preoccupazione per la tenuta igienica dell'intero borgo. Erbacce dappertutto, discarica in via dei Ciliegi, marciapiedi sconnessi e semidistrutti lungo la medesima via da parte dei mezzi pesanti delle imprese costruttrici, marciapiedi inutilizzabili lungo tutta la via Torregrossa per le erbacce, le rigogliose piante di capperi e le pungenti ortiche, erbacce e discariche lungo tutta la via Salso, grossi recipienti di plastica abbandonati tra le erbacce di via dei Mandorli. Un ambiente felice per ospitare topi, vipere, zecche e quant'altro che sicuramente è nocivo alla salute dei cittadini. E se l'assessore alla sanità, dott. Vincenzo Russotto, ci tiene a tutelarla che intervenga presso la Dedalo ambiente che si preoccupa solo di svuotare i cassonetti e non vede e non raccoglie tutte le sporcizie che ci sono attorno.

Gli abitanti di Piano Cannelle sicuramente per il pessimo servizio che ricevono dalla Dedalo non hanno in cambio uno sconto considerevole sulla tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Che l'Amministrazione Comunale si faccia sentire. E il sindaco,



visto che fa parte del consiglio di amministrazione della Dedalo che si faccia rispettare. Segnaliamo che dopo le varie proteste una ruspa dell'impresa costruttrice delle recenti villette è arrivata per sistemare i cumuli di detriti accumulati in un'area libera lungo questa via. Ma ha fatto un lavoro con i piedi, tanto per farlo, sicuramente senza la direzione di un responsabile e senza

le necessarie indicazioni.

Discarica era e discarica resta, senza contare che i cingoli della ruspa hanno distrutto maggiormente il marciapiede e danneggiato la sede stradale. Chi riparerà questi danni? Perché l'assessore Cellura, unitamente all'assessore Russotto non vengono a vedere personalmente lo stato di degrado del sito?

L.S.

### AVVISO - Smarrito un cagnolino nero

#### UNA RICOMPENSA A CHI LO RITROVA

**Smarrito cucciolo nero Lido degli Angeli - Falconara, grande valore affettivo, offresi ricompensa.**

**Tel. 340-3669793**

INTERVISTA AL CONSIGLIERE COMUNALE M.P.A. ROSARIO CAFÀ - "La Revoca della delega all'assessore ai LL.PP. Matteo Re è stato un atto dispotico ed arrogante del sindaco che si è dimostrato uomo di parte... Ugual trattamento non ha riservato all'assessore Russotto"

## Cafà: "Non firmeremo alcuna mozione di sfiducia"

a cura  
della Redazione

Martedì 7 agosto il sindaco Angelo Biondi ha dimissionato l'assessore ai LL.PP., geom. Matteo Re, appartenente all'MPA, una costola nata dalla lista civica Progetto per Licata che fa pienamente parte della maggioranza di governo al Comune. In sostanza Biondi ha posto fine all'idillio con questo movimento e soprattutto con un gruppo di amici di vecchia data, tra questi Claudio Morello che sin dall'inizio nella giunta aveva ricoperto l'incarico di assessore al turismo e spettacoli.

Nella determina notificata al geom. Re Biondi ha motivato la sua decisione essendo venuta meno la fiducia nei confronti dell'assessore Re "tale da pregiudicare l'attuazione del programma elettorale che i cittadini hanno votato unitamente alla persona del sindaco". Su questo fatto, che sicuramente avrà uno strascico politico in Consiglio Comunale alla ripresa dei lavori, abbiamo sentito il dott. Rosario Cafà, capogruppo consiliare dell'MPA e membro del direttivo locale di questo movimento.

"Le motivazioni che il sindaco ha inserito nella sua determina per scaricare l'amico Matteo Re, che peraltro da subito aveva preso a lavorare molto bene, non corrispondono al vero. Lo stesso sindaco ha riferito alla stampa locale che i motivi del dimissionamento di Re stanno nel fatto che l'MPA avrebbe partecipato ad una riunione con gruppi dell'opposizione per determinare le presidenze delle nuove commissioni permanenti, lasciando fuori gli altri gruppi della cosiddetta maggioranza".

Ma è stata una decisione a sorpresa quella del sindaco o ci sono stati dei segni premonitori, delle avvisaglie?

"L'MPA era a conoscenza dell'atto di revoca che il sindaco si apprestava a firmare in quanto lo aveva sventolato in faccia al geom. Re, chiedendogli di intervenire presso il gruppo consiliare per convincerlo a far dimettere i propri consiglieri da tutte le presidenze e le vicepresidenze delle commissioni. Ma noi non abbiamo accettato questo ricatto. Allora il sindaco ha chiesto a Re di dimettersi e ciò per non costringerlo a motivare la sua defenestrazione dalla giunta. Ma Re ha avuto la dignità di non subire ed ha invitato il sindaco ad assumersi le sue responsabilità. Da qui l'atto di revoca".

Ci risulta che a questa riunione incriminata, assieme al vostro gruppo avrebbe partecipato anche il gruppo A.N. per il PPE, cui appartengono l'assessore alla sanità, Russotto e i consiglieri Russo e Vitali.

"E' assolutamente vero e i consiglieri Russo e Vitali sono presenti nelle commissioni



Il consigliere comunale  
dott. Rosario Cafà

incriminate con incarichi di presidenza e di vicepresidenza. Questo dimostra che la decisione del sindaco nel silurare il geom. Re è un chiaro atto di arroganza e di dispotismo bello e buono. Biondi ha agito in modo parziale a difesa dell'interesse del suo partito e dei suoi amici di Progetto per Licata. Non può Biondi usare due metri e due misure. Le condizioni che ha posto all'AMP deve porle anche ad A.N. per il PPE, ossia se i consiglieri di questo gruppo non abbandonano gli incarichi nelle presidenze che hanno avuto, il sindaco deve, a rigor di logica, dimissionare anche l'assessore Russotto, sempre che non voglia ergersi di fatto a vendicatore di quei pochi stretti amici consiglieri comunali che avrebbero subito l'onta dell'estromissione da tutte le presidenze e quindi dalle poltrone".

Ma i rapporti con la cosiddetta "maggioranza" si sono inquinati solo per la spartizione delle poltrone delle commissioni?

"Assolutamente no. Nei nostri confronti già da qualche tempo c'è stata una certa forma di ostracismo. Nell'aprile di quest'anno i gruppi della maggioranza hanno ritenuto opportuno non consultare l'MPA per decidere la designazione di due consiglieri comunali da affiancare, unitamente ad un rappresentante della minoranza, al Comitato tecnico pro-gemellaggio. Ma già altri contrasti erano nati per la designazione dei componenti nella commissione urbanistica. L'MPA nel rispetto del regolamento era per una equa distribuzione della rappresentanza dei gruppi in tutte le commissioni. Nelle settimane seguenti l'MPA, così come A.N. per PPE, viene invitato ad una riunione con i capi-gruppo per decidere la distribuzione degli incarichi di presidenza e di vicepresidenza. Ciò ha scatenato l'ira dei consiglieri Lanza, Iacona e Rosario Graci che mi invitano a fare un passo indietro, dato che A.N. non era stata consultata, in caso contrario avrebbero chiesto l'intervento del sindaco. Ovviamente non abbiamo accettato le minacce e come gruppo abbiamo deciso di fare quello che ritenevamo giusto che si facesse. Loro non ci avevano consultato per il comitato

tecnico per il gemellaggio. Il sindaco Biondi, incalzato dai suoi amici intimi, nonchè consiglieri comunali mi ha chiamato per invitarmi a fare un passo indietro, altrimenti avrebbe assunto spiacevoli provvedimenti. E quanto poi è successo è cronaca. Purtroppo quando la ragionevolezza e la logica lasciano il posto all'ira, le conseguenze sono inevitabili".

Tutto ciò fa pensare che l'MPA, alla ripresa della attività politica, aderirà all'invito del consigliere Rinascenza (F.I.), di raccogliere le firme per sfiduciare Biondi.

"Affatto. Ribadisco ancora che l'MPA non firmerà alcuna sfiducia nei confronti del Sindaco. Lui ha avuto la fiducia dei cittadini ed ha l'obbligo di governare ed attuare il suo programma. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità politiche su ciò che Biondi è stato per i Licatesi nel bene e nel male con la nostra complicità, ma anche di quello che faremo. Saremo, però, pronti a sfiduciare Biondi qualora dovesse assumere provvedimenti contro gli interessi del popolo licatese."

Secondo Lei che cosa è cambiato in Biondi?

"Il Sindaco ha sempre detto che la Politica deve essere coerente e nobile e non fatta di bassezze e di meschinità. Ma dopo quello che Biondi ha fatto contraddice chiaramente questi sani principi che andava predicando. Biondi deve sapere che si governa con i numeri e se questi non si hanno si va a casa. Biondi andava una volta dicendo che nel governo della città non conta la politica, ma conta il valore degli uomini. E per questo motivo aveva scelto come assessore Quignones che, come era risaputo, faceva parte di un gruppo sinistrorso. Ebbene questo criterio non ha mantenuto per il geom. Re, come per dire che in politica nessuno è indispensabile. Sbaglia Biondi. In politica siamo tutti indispensabili".

Il centro destra sta cercando di ricompattarsi. C'è già una sorta di accordo tra F.I. e Udc. L'avv. Balsamo sarebbe candidato a sindaco per Licata per F.I. e Carmelo Castiglione sarebbe candidato per l'Udc alla presidenza della provincia regionale di Agrigento e ci dicono che l'MPA parteciperebbe a questo patto. Può confermarlo?

"Con F.I. e l'Udc ci sono delle intese. Non c'è alcun

patto. Noi non abbiamo sottoscritto alcuna candidatura. Vogliamo vedere prima i programmi e su questi ragionare alla pari attorno un tavolo e se l'MPA si dovesse ritrovare in questi programmi, potrebbe anche sottoscrivere un impegno con gli amici del centro destra".

E con A.N. come la mettiamo? E se Biondi dovesse ricandidarsi?

"Con A.N. si farà un discorso a livello di segreterie provinciali e fors'anche regionali. Biondi non è un problema nostro, ma di A.N. Certamente riconosciamo a Biondi, come sindaco uscente, il diritto di candidarsi. Dovrà deciderlo se farlo da solo o ricercare alleati. Quali e a quali condizioni è tutto da vedere".

Dott. Cafà, quale concetto si è fatto nel leggere i dati da noi pubblicati relativi alle assenze di assessori e di consiglieri comunali?

"Certamente non un concetto positivo. I dati parlano chiaramente. Il sindaco, a parte qualche effettiva difficoltà oggettiva, non può sottrarsi al suo dovere di presiedere la giunta. Lo stesso dicasi di qualche assessore. Se uno non riesce a conciliare gli impegni personali con il mandato di amministratore comunale, che ne prenda atto e responsabilmente faccia una scelta. Non meno grave è il discorso per le assenze dei consiglieri comunali. Se intendono rappresentare gli elettori che lo facciano al meglio, altrimenti che vadano a fare altro. Molti importantissimi provvedimenti di competenza del Consiglio sono stati spesso approvati con il minimo dei voti richiesti. Ad esempio con 12 su 30. La gente ha tutta la ragione di criticarci e di attaccarci".

Dott. Cafà, La Vedetta ha compiuto 25 anni e dal primo momento si è posto come punto degli amministratori e dell'intera classe politica. Crede che possiamo continuare sulla strada tracciata?

"La Vedetta è un importante strumento di informazione per la nostra città. Speriamo che continui per altri 25 anni, mantenendo la misura e il rispetto verso gli interlocutori che da sempre ha scelto. L'attacco frontale e lo scandalismo e lo scoop fine a se stesso, forse fanno vendere qualche copia di giornale in più, ma non pagano. I miei auguri più sinceri per il suo giornale, ormai patrimonio della nostra città".

INTERVISTA A TULLIO LANZA (AN)

### "L'MPA HA CONSUMATO UN TANTO IRRITUALE QUANTO INFELICE PASSAGGIO POLITICO"

"E' assente la dialettica all'interno e all'esterno dei partiti. Tutto viene demandato a messaggi mediatici volti a demonizzare il nemico politico che va demolito ad ogni costo..."

Nell'ambito della polemica politica scaturita tra due raggruppamenti, A.N. e MPA, che portavano avanti un'alleanza mirata a sostenere l'attuazione del programma del sindaco Angelo Biondi, abbiamo ritenuto utile sentire sulla questione anche il capo gruppo consiliare di A.N., Tullio Lanza.

Consigliere Lanza, allora, qual è la situazione della politica a Licata?

"Un dato che ho avuto modo di riscontrare, ormai da troppo tempo, è in generale un totale scollamento tra la politica licatese, con la "ratio", le sue regole, i suoi tempi e modi, e una buonissima parte di coloro che, essendone attori, dovrebbero metterla in essere. E' assente la dialettica all'interno dei partiti e all'esterno tra questi, tutto viene demandato a messaggi mediatici volti a demonizzare il nemico politico che va demolito ad ogni costo, senza uno straccio di proposta di soluzioni alternative e soprattutto senza scrupolo alcuno."

Ma perché poi l'opposizione, come dice Lei, vuole demonizzare "il nemico politico" che non è difficile identificare con Biondi?

"Veda, la città di Licata sta vivendo un momento di grande fermento economico. Si registrano investimenti privati calamitati da una amministrazione trasparente, operosa e fattiva che sta realizzando opere pubbliche importanti, una amministrazione che ha saputo interpretare la nascente voglia di fare impresa che sta diventando sempre più forte e più diffusa. Tutti questi ingredienti fanno della nostra città un centro urbanizzato su cui scommettere ed in cui investire. Questi successi vengono artatamente ignorati da quei politici che, pur di colpire il sindaco e la sua amministrazione, non esitano a dare della città di Licata un'immagine totalmente negativa, distruggendo il presente e il futuro dei Licatesi".

Consigliere Lanza, parliamo della vicenda che ha visto il suo partito messo all'angolo dall'MPA che d'accordo con i gruppi di opposizione vi ha lasciato fuori dalle presidenze e dalle vicepresidenze delle commissioni consiliari.

"La vicenda politica che ha visto l'MPA staccarsi dalla maggioranza, consumando un tanto irrituale quanto infelice passaggio politico e l'inevitabile e consequenziale ritiro della delega assessoriale al geom. Re da parte del Sindaco, mi spingono ad esprimere senza alcuna titubanza un fortissimo disappunto nei confronti dei non bene identificati rappresentanti politici del movimento per l'autonomia".

Vuole chiarire i termini del suo disappunto?

"L'MPA non ha mai chiesto una verifica di maggioranza all'interno della quale poteva evidenziare eventuali sofferenze cercando collegialmente di smussare gli angoli per proseguire serenamente e proficuamente quel cammino iniziato assieme. L'MPA non ha nella sostanza nessun motivo politico-programmatico per prendere le distanze dall'attuale amministrazione, piuttosto si arrampica sugli specchi, parlando di una negata rappresentanza all'interno del comitato pro gemellaggio o di una presunta ed immaginaria emarginazione.

L'MPA ha ritenuto di potersi riunire con l'opposizione, decidendo le presidenze delle commissioni consiliari, escludendo totalmente Alleanza Nazionale. Questo è stato un atto politico sleale e scorretto nei confronti degli alleati e del Sindaco, atto questo che ha penalizzato l'ex assessore Matteo Re, responsabile unicamente di essere il rappresentante di un partito che lo ha immolato su un altare non certamente politico".

Ci risulta, consigliere Lanza, che il medesimo comportamento dell'MPA in merito alla spartizione delle poltrone delle varie commissioni sia stato seguito anche dal gruppo A.N. per il PPE. Come mai il Sindaco non ha licenziato, come Re, anche l'assessore alla sanità Russotto.

"Non l'ha fatto perché i termini della questione stanno su piano completamente diverso. Intanto gli amici di A.N. per il PPE ci hanno informato di tutti i loro movimenti, non hanno agito alle nostre spalle e da quello che ci risulta non occuperanno quelle poltrone. Ragion per cui il sindaco non ha alcun motivo di licenziare l'assessore Russotto".



Tullio Lanza

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET  
[www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)

PARTECIPA AL FORUM DI DISCUSSIONE  
ESPRIMI LA TUA CIVILE OPINIONE SU  
FATTI DI POLITICA, SPORT E CULTURA,  
SULLA CITTÀ, SULLE TRADIZIONI,  
IL TURISMO, LA PESCA, L'AGRICOLTURA  
PARTECIPA AI FORUM LA VEDETTA

Il consigliere comunale dell'Udc Giuseppe Ripellino non molla l'osso

## CHE BIONDI SI DIMETTA

Non avrà vita facile questo autunno Biondi in Consiglio Comunale. I suoi avversari lo aspettano al varco per colpire, ma soprattutto aspettano di conoscere alcuni atti deliberati che arrivino nelle rispet-



tive commissioni ed in Consiglio, quali il bilancio consuntivo, la modifica allo strumento urbanistico e soprattutto la delibera che esenta dal pagamento degli oneri urbanistici la società che sta costruendo il porto turistico.

“E' utile alla città che Biondi si dimetta - ci ha

detto il consigliere dell'Udc Giuseppe Ripellino - Biondi deve solo prendere atto che non ha più la maggioranza in consiglio. Gli unici gruppi che lo sostengono sono quelli di AN e di AN per il PPE. Data la situazione non crediamo che l'MPA faccia da stampella a Biondi.”

“Noi vogliamo conoscere - ha ribadito Ripellino - il contenuto di alcuni atti deliberativi molto importanti che la Giunta ha già adottato o è in procinto di adottare. Vogliamo come Consiglio mettere il naso sulle modifiche che si vanno a fare al PRG, ma soprattutto pretendiamo che vengano illustrate e discusse con le categorie interessate. Ci preoccupa molto sentire che il titolare del progetto per la costruzione del Porto turistico verrebbe esonerato dal pagamento degli oneri di urbanizzazione. Si tratta di una somma ingente, di un danno per le casse del Comune ed una chiara disparità di trattamento nei confronti di tutti gli altri cittadini. In fin dei conti si tratta di una speculazione privata su suolo pubblico, basti pensare alla enorme superficie del centro commerciale che verrà costruito all'interno del borgo marinaro, alla superficie dello stesso borgo marinaro e dell'intero porto turistico. E' vero che il porto porterà dei benefici alla città, ma non si può pensare ad un esonero totale degli oneri di urbanizzazione. Biondi ci deve rendere conto di tutto ciò e poi se ne vada. Ormai il suo isolamento è totale e non ha referenti di nessun tipo in Regione e questo è un danno per l'intera comunità licatese”.

Nella foto: il consigliere comunale Giuseppe Ripellino (UDC)

## I CONSIGLIERI COMUNALI DI LICATA I MENO PAGATI?

### NON HANNO VINTO UN CONCORSO

“LICATA, 31/08/07

Caro Direttore, leggo nel giornale “LA SICILIA” del 30/8 che i meno pagati per indennità di presenza sono i consiglieri della nostra Città.

Considerato che sino al 1989 non era prevista nessuna indennità ai Consiglieri, Assessori e Sindaci è giusto ricordare ai Sigg. Consiglieri che non hanno vinto un concorso, ma hanno partecipato ad una competizione elettorale ricevendo la fiducia e la stima degli elettori, fiducia tradita in quanto una volta eletti in un gruppo passano con facilità ad altro raggruppamento politico tradendo la fiducia ricevuta.

Proporrei ai Sigg. Consiglieri di fare proposte più concrete nell'interesse della cittadinanza.

1) prima della stagione delle piogge intervenire presso gli Uffici competenti per fare il dragaggio del fiume Salso, dalla foce sino alla contrada Stretto, ripulire gli argini in quanto l'alveo si è ristretto con vegetazione spontanea.

2) fare rimboscire le due sponde del fiume come previsto dal piano E.S.A. giacente da molti anni, e nel frattempo dare lavoro.

Geom. Salvatore Bonelli”

Avanzato: “Non sono il solo a sostenere Saito. C'è un ampio consenso attorno a lui”

## CONFERMATA LA CORSA ALLA POLTRONA DI SINDACO COL SIMBOLO DELLA NUOVA D.C.

L'ex assessore alla P.I., dott. Salvatore Avanzato, non ha gradito quando in modo molto riduttivo è stato detto nel fondo del nostro direttore del mese di agosto su una presunta candidatura a sindaco del dott. Giovanni Saito. “Non è vero - ci ha detto - che io sia l'unico a sostenere la candidatura del dott. Saito, ma attorno a lui c'è un ampio consenso elettorale. La gente vuole che lui ritorni a fare il sindaco della nostra città per completare



Giovanni Saito

tutto quello che aveva iniziato”. Saito ritorna, dunque, in

lizza con simbolo della Nuova D.C. di Rotondi. Lui, da sempre democristiano, dopo l'esperienza fatta sotto i colori di Forza Italia, ritornerà all'origine.

La sua carriera di amministratore comunale è molto lunga. Fu sindaco dal 17 maggio 1965 al 17 dicembre 1965 e poi sino al 2 febbraio 1967. Nel giugno 1970 è candidato all'Ars, ma prende solo 467 voti. La campagna elettorale allora si svolse in un clima di quasi rivolta

contro tutti i partiti tradizionali per le miserevoli condizioni in cui si trovava la nostra città. Fu ancora sindaco di Licata dal 25 maggio 1983 al 26 settembre 1983 e ancora sino al 10 ottobre del 1984. Lo troviamo ancora sindaco dall'8 giugno 1998 all'11 giugno 2003. Più volte ha ricoperto incarichi di assessore in giunta e nel 1971 è ritornato a candidarsi all'Ars, ma anche questa volta prese appena 260 voti. A.C.

A meno di un anno dal voto è guerra aperta per il rinnovo delle commissioni consiliari. Nessun uomo di AN tra i presidenti e i vice presidenti

## Una vera spartizione, premiati anche gli assenteisti

A seguito della modifica del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, con la quale il numero delle Commissioni consiliari permanenti di studio e consultazione è stato elevato a otto, mercoledì 20 giugno, il civico consesso, riunitosi in seduta di aggiornamento, con 22 voti a favore, una scheda bianca e 7 assenti, ha approvato la relativa proposta di deliberazione, dichiarata immediatamente esecutiva su proposta del consigliere Cantavenera. A seguire sono stati nominati i presidenti e vice presidenti. Sulla base di un accordo tra MPA, AN per il PPE e i gruppi di opposizione, nessuna presidenza e/o vice presidenza è stata assegnata ai consiglieri della maggioranza che sostiene Biondi. A capo delle commissioni eletti anche gli assenteisti e se non ci credete andate a rileggervi “I costi della politica” a pagina 5 del numero di agosto. Queste le otto nuove commissioni consiliari:

**1a Commissione Affari Generali - Regolamenti Civici - Personale - Consigli di Quartiere - Comitati e Consulte:**

Rinascente Giuseppe (Forza Italia) **Presidente**  
Vitali Calogero (A.N. per il PPE) **Vice Presidente**  
Caico Angelo (Progetto Licata)  
Rapidà Giovanni (Insieme per Licata)  
Mugnos Francesco (MPA)  
Ripellino Giuseppe (UDC)  
Marino Alessandro (A.N.)  
Lanza Tullio (A.N.)

**2a Commissione Finanze - Programmazione - Tributi - Bilancio ed Adempimenti connessi:**

Cafà Rosario (MPA) **Presidente**  
Vitali Calogero (A.N. per il PPE) **Vice Presidente**  
Bonfiglio Salvatore (Insieme per Licata)  
Tealdo Giuseppe (Forza Italia)  
Iacona Angelo (Progetto Licata)  
Brunetto Calogero (MPA)  
Ripellino Giuseppe (UDC)  
Graci Rosario (AN)

**3a Commissione Affari Sociali - Lavoro e Problemi occupazionali - Problematiche Giovanili:**

Russotto Gaetano (AN per il PPE) **Presidente**  
Brunetto Calogero (MPA) **Vice Presidente**  
Todaro Antonino (Forza Italia)  
Graci Francesco (Insieme per Licata)  
Cantavenera Carmelo (MPA)  
Farruggio Giorlando (UDC)  
Bonvissuto Carmelo (AN)

**4a Commissione Assetto del Territorio - Lavori Pubblici:**

Cammilleri Daniele (Insieme per Licata) **Presidente**

Riccobene Nicolò (Gruppo Misto) **Vice Presidente**

Rinascente Giuseppe (Forza Italia)  
Russotto Gaetano (AN per il PPE)  
Iacona Angelo (Progetto Licata)  
Cafà Rosario (MPA)  
Santoro Pietro (UDC)  
Graci Vincenzo (AN)

**5a Commissione Igiene - Sanità ed Ambiente:**

Mugnos Francesco (MPA) **Presidente**  
Santoro Pietro (UDC) **Vice Presidente**  
Russo Salvatore (AN per il PPE)  
Rinascente Giuseppe (Forza Italia)  
Cammilleri Daniele (Insieme per Licata)  
Graci Vincenzo (AN)  
Graci Rosario (AN)

**6a Commissione Sport - Turismo - Spettacolo - Beni Culturali - Pubblica Istruzione - Condizioni Femminili:**

Rapidà Giovanni (Insieme per Licata) **Presidente**  
Antona Andrea (UDC) **Vice Presidente**  
Todaro Antonino (Forza Italia)  
Russo Salvatore (AN per il PPE)  
Mancuso Angelo (Progetto Licata)  
Cantavenera Carmelo (MPA)  
Vincenti Antonio (AN)

Riccobene Nicolò (Gruppo Misto)

**7a Commissione Sviluppo Economico - Attività Produttive:**

Farruggio Giorlando (UDC) **Presidente**  
Bonfiglio Salvatore (Insieme per Licata) **Vice Presidente**  
Tealdo Giuseppe (Forza Italia)  
Brunetto Calogero (MPA)  
Marino Alessandro (AN)  
Bonvissuto Carmelo (AN)  
Mancuso Angelo (Progetto Licata)

**8a Commissione Annona - Polizia Urbana e Traffico - Servizi Demografici:**

Antona Andrea (UDC) **Presidente**  
Tealdo Giuseppe (Forza Italia) **Vice Presidente**  
Caico Angelo (Progetto Licata)  
Graci Francesco (Insieme per Licata)  
Cantavenera Carmelo (MPA)  
Lanza Tullio (AN)  
Vincenti Antonio (AN).

Lettera tratta dal Corriere della Sera

### MARE DI LICATA, ACCESSO VIETATO

E' giusto che sulla spiaggia di Licata (Ag) non si trovi un posto dove mettere l'ombrellone, perché tutto il litorale è stato dato in concessione anche se gli appositi cartelli non riportano il numero dell'autorizzazione?

Gli accessi al mare sono tutti occupati e addirittura per poter andare al mare si deve pure pagare un parcheggio in terra battuta. Chi controlla che lo spazio occupato sia quello giusto?

Antonio Termini  
antoniotermini3@virgilio

L'assessore Quignones ci scrive

### NESSUN PROBLEMA A TRATTARE CON “LA VEDETTA”

Gentile direttore, in riferimento ad una Sua annotazione nel Suo editoriale del numero di agosto, mi preme precisare, anche per la stima e l'attenzione che da sempre rivolgo a La Vedetta, che da parte mia non c'è alcuna remora a trattare con il Suo mensile problemi che riguardano le mie deleghe e soprattutto il problema idrico. Tanto mi sembrava utile chiarire e mi tenga a Sua completa disposizione. Distintamente.

Ing. Alfredo Quignones  
Assessore al comune con delega ai problemi idrici

## La scuola di una volta

**E'** di poche settimane fa la notizia dell'assoluzione della maestra che per punire un alunno che aveva apostrofato un compagno come gay e femminuccia, lo aveva costretto a scrivere cento volte sul quaderno "sono un deficiente".

Poco dopo sempre come riportato dai giornali il Pubblico Ministero ha proposto appello contro la sentenza, chiedendo la condanna della maestra perché a suo dire avrebbe integrato non so quale reato, adducendo tra l'altro il turbamento psicologico subito dal ragazzo punito.

Tutta questa vicenda mi fa pensare alla scuola di una volta, di non tanto tempo fa' (una quindicina d'anni), e quanto la società odierna l'ha resa inutile.

Gli alunni di una volta erano avvezzi alle "sollecitazioni" della maestra, la mia, che ringrazio ogni santo giorno, soleva sollecitare me e i miei compagni con una lunga verga di legno per le marachelle combinate o perché non avevamo fatto i compiti, non procurandoci alcun turbamento psichico, anzi questa pratica fortificava la nostra mente e soprattutto il nostro corpo e ci consentiva di avere grazie anche alla collaborazione delle famiglie un'educazione ed una istruzione adeguata.

Si tratta di un metodo pedagogico molto diffuso nell'antica Roma, e che per molti secoli ha dato buoni risultati.

Oggi gli insegnanti sono chiamati a svolgere un compito molto difficile, devono colmare le lacune della famiglia nella sua funzione di crescita ed educazione della prole, incontrando le resistenze dei genitori stessi ed ora anche dello stato il quale non accetta che una maestra nell'applicare la legge del contrappasso possa punire un alunno facendogli scrivere quello che l'alunno aveva dimostrato di essere. Certamente questa è una vicenda figlia dei nostri tempi, curiosa e che fa molto riflettere sul ruolo della scuola, degli insegnanti, e delle altre agenzie educative.

Claudio Taormina

**Il gestore accusa: "Ci è stato dato un immobile che era da mettere completamente a norma e l'abbiamo fatto a nostre spese"**

## Casa per anziani. Da 6 anni in gestione, non parte ancora

**I**n molti a Licata si chiedono che fine abbia fatto la Casa per Anziani, edificata dal Comune nell'area dell'ex Montecatini. Qualcuno mugugna, qualche altro fa strane illazioni, qualche altro ancora propone che sia rescisso il contratto di affidamento dell'immobile per destinarlo a sede unica di tutti gli uffici amministrativi e di rappresentanza del Comune. Una soluzione del genere consentirebbe di portare in un'unica dignitosa sede sia la struttura che si occupa di assistenza, di urbanistica e LL.PP., di viabilità e traffico, oggi decentrati nei punti più disparati della città. Non solo, si sottolinea che trasferendo negli immobili dell'ex Montecatini anche l'Ufficio Anagrafe e Ragioneria in atto allocati nel plesso fatiscente di piazza Gondar, il Comune risparmierebbe anche il pagamento annuo alla Provincia di 120 mila euro per affitto.

Certo la vita di questo immobile non è stata facile. Il Comune ha dovuto rifare più volte gli interni danneggiati e depredati dai vandali. Porte, infissi, sanitari, elementi per il riscaldamento sono stati più volte rubati. In sostanza alla fine per portare a compimento tale immobile si è speso forse il doppio del suo valore iniziale. Sorte analoga a quella della piscina scoperta realizzata nella stessa zona, con il risultato che è costata fior di miliardi di vecchie lire ed è rimasta una vasca incompleta che non sarà mai utilizzata.

Notizie sulla sorte della Casa per Anziani abbiamo chiesto al gestore, il dott. Raffaele Cardella, assai cortese ed aperto, disposto a farci vedere sul luogo lo stato attuale del complesso. Al dott. Cardella abbiamo chiesto il motivo per cui questa Casa rimane ancora chiusa. "Il Comune non ci ha assegnato un edificio abilitato a diventare una Casa per Anziani, ma un immobile genericamente costruito, privo di tutte le caratteristiche logistiche e di sicurezza che una vera Casa per Anziani richiede. In sostanza ci ha affidato un edificio che i Vigili del Fuoco non ci avrebbero mai concesso di aprire al pubblico. Ration per cui abbiamo lavorato sodo per metterlo a norma nel rispetto delle direttive europee sulla sicurezza, in modo da ottenere tutte le certificazioni necessarie per poter avere alla fine l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco. I ritardi, dunque, sono dovuti a queste oggettive difficoltà. La gente non conosce le cose e spesso parla solo per parlare. Da parte mia non ci sono inadempienze. Al contrario queste devono essere ricercate da qualche altra parte. La Casa per Anziani sarà aperta quanto prima. Ho assunto un impegno che onorerò sino in fondo".

**Un antico patrimonio di macchine e di attrezzature da non disperdere**

## Si crei a Licata il museo della stampa e della tipografia

di Calogero Carità

**L**a tipografia del Sig. Antonino La Perna proprio in questi giorni ha compiuto cinquant'anni di attività, mantenendo viva nella nostra città un'antica tradizione tipografica che è stata sempre di buon livello. Ricordiamo lo stabilimento tipografico di Nicolò De Pasquali attivo già dalla 2a metà dell'Ottocento. Vi si stampava di tutto, compresi opuscoli e libri anche di ricca foliazione. Cessò la sua attività con la fine dell'ultima guerra. Fu rilevata tra il 1953-54 dal licatese Totò De Caro, capo di una numerosa cordata. La tipografia prese il nome di Vela Sud. Vi si stampava un periodico sindacalpolitico dal titolo significativo "Le forze del lavoro". Uno dei più impegnati redattori era il dott. Camillo Russo. La tipografia sotto la nuova gestione fu attiva sino al Congresso Eucaristico Mariano. Venne acquistata agli inizi degli anni sessanta da un gruppo di Mazzarino che in quel paese trasferì tutti gli antichi macchinari. Assieme alla tipografia di Nicolò De Pasquali, sin dai primi anni del 900 operava anche la tipografia Scrudato, famiglia originaria da Terranova (Gela). Lì iniziò il suo apprendistato, finché non ne apprese tutta l'arte, Antonino La Perna che nel 1957 decise di mettersi in proprio aprendo una sua tipografia in via Signora, poco dopo il cortile La Marca, per trasferirsi da qui dopo alcuni anni al civico 9 di via Guccione, dove ancora lavora.

Ma Antonino La Perna ha deciso di fermarsi e godersi la pensione. Fermarsi vuol dire chiudere la tipografia. Chiudere potrebbe significare anche alienare le preziose macchine di cui dispone, alcune davvero un gioiello della tecnologia.

Questo fatto ha allarmato la



Soprintendenza ai BB.CC., nello specifico il servizio per i beni storico-artistici ed etno-antropologici, diretto dall'arch. Bernardo Agrò, il quale la scorsa primavera è venuto a Licata per visitare la tipografia La Perna e rendersi conto de visu del valore di questa antica impresa artigianale. Il sopralluogo è stato utile perché l'arch. Agrò riconoscesse il valore culturale ed antropologico della stamperia nel suo insieme, tanto da spingerlo a scrivere il 17 maggio scorso una dettagliata lettera al sindaco Angelo Biondi, controfirmata anche dal Soprintendente ai BB.CC., dott.ssa Gabriella Costantino, proponendo la istituzione di un Museo della Stampa e della Tipografia a Licata, iniziativa che in tempi recenti ha trovato riscontri positivi in diverse esperienze italiane ed estere e potrebbe diventare una ulteriore opportunità per l'Amministrazione Comunale di promozione della conoscenza del territorio.

In altri termini l'arch. Agrò con molta chiarezza ha detto al sindaco che l'Amministrazione dei BB.CC. non ritiene opportuno che si disperda questo patrimonio di antiche tecnologie e lo ha invitato a prendere in seria considerazione il progetto della

loro museizzazione che consentirebbe la salvaguardia di una testimonianza della memoria sociale e storica della nostra città. "Le attività didattiche - scrive l'arch. Agrò - volte alla cognizione e all'apprendimento delle modalità di funzionamento di questi macchinari, oltre a far rivivere l'atmosfera di una vecchia tipografia, promuovono, inoltre, attraverso la lettura del passato, una proiezione e comprensione delle tecnologie moderne".

Tutte bellissime parole. Ma che fare perché il sig. La Perna non alieni queste preziose ed ormai rare attrezzature? Comprarle tutte in blocco e sistemarle in un grande locale che diventerebbe appunto il museo della Stampa e della Tipografia a Licata. Dove trovare le risorse per un progetto così ambizioso? Può il Comune da solo affrontare un tale problema? Crediamo di no. Le asfittiche finanze non glielo consentono. Ma il Comune può creare una cordata con tutti gli istituti di credito che operano a Licata, chiamando anche a raccolta gli imprenditori locali. In altre parole servono degli sponsor che cacciano fuori alcune migliaia di euro ciascuno. Allora l'operazione si potrà fare e il sig. La Perna

ci ha dichiarato che sarebbe disposto per alcuni anni a fare da cicerone a tutti i visitatori, mostrando loro come funziona una tipografia, dalla composizione alla stampa, al taglio e magari alla rilegatura.

Gran parte delle macchine sono state costruite nella prima metà del secolo scorso. La più antica è una Linotype a piombo con sei magazzini con sei corpi di carattere, costruita nel 1928 e pienamente funzionante. Ci sono alcune bellissime Nebiolo e delle rare Heidelberg. C'è anche una Super Balilla del 1936 per la puntatura a mano. Poi ci sono le tagliacarte, la perforatrice, l'occhiettrice, la listellatrice, la cucitrice a braccio lungo. C'è una infinita ricchezza di caratteri di stampa tipografica in piombo per un totale di 6 casse. Seguono i caratteri in legno per i manifesti per un totale di 18 casse. Non mancano gli accessori tipografici, i cliché di varie epoche, la marginatura in alluminio nelle varie misure. In sostanza c'è una intera tipografia funzionante da non disperdere.

L'augurio è che l'Amministrazione Comunale risponda all'appello della Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento e chiami attorno ad un tavolo banche ed imprenditori per mettere assieme un tesoretto che serva ad acquisire questi importanti beni antropologici al fine di creare un vero museo funzionante. Altrove con meno hanno avuto l'ardire di inventare un museo della Tipografia. Evitiamo che venga a Licata un novello imprenditore di una Mazzarino di turno e che carichi tutto su un tir e che si porti via questi bene preziosi.

**Nella foto: il sig. Antonino La Perna alle prese con un macchinario all'interno del suo stabilimento tipografico**

**Encomiabile iniziativa del dott. Francesco Racalbutto, nuovo direttore del distretto sanitario Licata - Palma**

## Parte il servizio di medicina dello sport

Per la felicità delle tante società sportive, delle palestre e degli utenti tutti a far data dal 3 settembre è partito il servizio di Medicina dello Sport. Lo ha voluto il dott. Francesco Racalbutto da poco a capo del Distretto Sanitario dell'AUSL di Licata e Palma di Montechiaro.

A gestire il nuovo servizio sarà il licatese dott. Salvatore Bonvissuto, da sedici anni addetto alla Medicina legale e fiscale, conosciuto nell'ambito sportivo per essere stato medico sociale del Licata Calcio ed oggi consulente medico del Gela calcio in C2. Il dott. Bonvissuto viene trasferito al servizio di Medicina dello Sport per tamponare il vuoto che esiste in tale importante settore e gli ultimi accadimenti (la morte del calciatore Antonio Puerta) ci fanno capire quanto importante sia l'attività di controllo e prevenzione.

Il responsabile, del distretto sanitario Licata - Palma, dott. Racalbutto dopo la sua nomina ha lanciato dei segnali importanti che lasciano capire che qualcosa si sta svegliando, ora aspettiamo che le scelte vengano

seguite da atti concreti. Infatti nella prossima primavera sarà dato un assetto definitivo al Servizio appena partito e si spera una sede appropriata ed attrezzata di tutto punto per far sì che gli atleti, siano essi dilettanti, professionisti o semplici praticanti, possano effettuare delle serie e approfondite visite mediche, complete dei test fisici.

Sappiamo infatti che gli sport di cui alla tabella B (calcio, basket, pallavolo, lotta, nuoto, pallamano, etc.) prevedono oltre alla visita medica, l'Esame completo delle urine, l'Elettrocardiogramma a riposo, l'Elettrocardiogramma dopo step-test e Spirometria.

Quando, all'atto della visita di idoneità si dovessero verificare dei dubbi diagnostici, lo specialista può far ricorso ad

altri accertamenti per escludere la presenza di patologie che possano controindicare l'attività sportiva. Il motivo più frequente di ricorso ad esami integrativi è quello cardiologico. In questi casi si può far ricorso a esami cardiologici di secondo livello: EcoCardiografia, Test da Sforzo Massimale, Elettrocardiogramma Dinamico 24h (Holter); esami cardiologici di terzo livello: EcoCardiografia, Studio Transesofageo, Studio Potenziali Tardivi Ventricolari, Studio Elettrofisiologico Endocavitario (Scintigrafia, Risonanza Magnetica, etc.).

A.C.

**"LA VEDETTA"**  
da 25 anni  
al servizio  
della città di Licata  
regalati  
un abbonamento  
Sostenitore  
versando **25,00 Euro**  
sul conto postale  
n. 10400927  
un libro in regalo

## Rifiuti: un Advisor universitario per mettere a posto i conti della Dedalo

La Dedalo Ambiente ha i conti in disordine, per questo ha fatto ricorso alla nomina di un advisor per tre mesi, nella persona del prof. Aurelio Angelini, docente di sociologia dell'ambiente ed ecologia all'Università di Palermo, esperto in materia di rifiuti e gestione economica, autore delle linee guida per la raccolta differenziata in Sicilia. Una scelta difesa dal presidente dell'Ato, Maria Grazia Brandara, sindaco di Naro, che alle richieste di dimissioni da parte dei consiglieri Gallo e Salerno risponde che "Si dimette solo chi scappa, chi ha una colpa, chi fallisce e, per quanto mi riguarda, non mi trovo in nessuna di queste condizioni". Crediamo che la presidente Brandara debba davvero dimettersi visto che la Dedalo non riesce a garantire la pulizia nei comuni di propria competenza. Più fallimento di così.

Sarà pur vero, ma è anche vero che la Dedalo Ambiente, almeno per quanto riguarda Licata, non dà alcuna garanzia per la pulizia della nostra città. C'è sporcizia ovunque, un esempio è piazza della Vittoria, dove la sporcizia convive con le aiuole. C'è sporcizia soprattutto nelle strade dei quartieri periferici, via Palma, in Piano Cannelle, via



On. Maria Grazia Brandara, presidente CdA Dedalo

Torregrossa, via Gaetano di Pasquali, via Marianello, Via Umberto 2° etc. Vergognosamente sporchi anche gli arenili e relativi accessi. Gli appelli e le denunce del vice sindaco Federico non sono affatto dovuti a colpi di sole, ma al fatto che Federico vede con i suoi occhi in quale stato di sporcizia è lasciata la città. Le spiagge per tutta l'estate sono rimaste sporche. Il travertino di piazza Progresso e un cattivo biglietto di visita per i visitatori. Non si pulisce una volta l'anno e solo perché l'amministrazione comunale lo richiede.

Il dato è che le Ato si sono dimostrate dei veri carrozzoni, utili solo ad amplificare il sottogoverno e a non garantire e corrispondere agli utenti un servizio proporzionale ai bal-

**Il presidente della Dedalo Ambiente difende la sua scelta. In aumento i costi di gestione. Ma Licata rimane sempre più vergognosamente sporca. Il vice sindaco Federico chiede le dimissioni di Lucchesi. I consiglieri comunali dell'UDC, Ripellino e Farruggio, chiedono che il sindaco lasci l'Ato. Qualcuno ci dica com'è composta la pianta organica della Dedalo. Ultimamente si vedono sempre meno operatori ecologici.**

zelli imposti. Al contrario hanno saputo garantire, come la Dedalo, posti di impiego a figli e/o parenti di notabili politici e di funzionari comunali. Ed ormai è a tutti noto che questi organismi sono un vero fallimento, tant'è che il governo regionale sta ricorrendo ai ripari o per cancellarli o per modificarne la struttura.

Il prof. Angelini dovrà, in buona sostanza mettere in ordine i conti dell'Ato-Dedalo Ambiente Ag3 Spa, condizione sine qua non per poter dare stabilità alla Società. Migliorare i servizi per i cittadini ed avviare la gestione integrata dei rifiuti, dato che la raccolta differenziata rischia di essere vanificata per la mancanza di una risposta idonea da parte degli utenti. L'intervento dell'illustre cattedratico, che di

rifiuti se ne intende, mira soprattutto ad individuare i punti deboli nel rapporto tra l'organizzazione del servizio e l'utenza.

E il presidente Brandara non nasconde le difficoltà finanziarie della Società. La spesa per il personale, che non garantisce una spazzatura ottimale, è cresciuta più del 100%, passando da 4,3 milioni di euro del 2005 a quasi 9 milioni di euro del 2006, così come sono lievitato in modo anomalo tutte le altre spese di gestione, per le quali è scattato l'allarme nel Consiglio di Amministrazione che su questa situazione intende fare chiarezza.

L'unica voce in discesa nei conti del 2006 è quella relativa alle retribuzioni degli amministratori, dato che il presidente e i consiglieri di amministrazione



Arch. Pietro Lucchesi, direttore generale Dedalo

ne, tutti sindaci, bontà loro, hanno rinunciato agli emolumenti previsti, determinando una riduzione dei costi per più di 240.000 euro. Inoltre, il superamento della vecchia gestione dei rifiuti da parte dei Comuni, avvenuta attraverso la costituzione della società Dedalo, e cioè la gestione integrata dei rifiuti incentrata sulla Raccolta Differenziata e su una maggiore efficienza, economicità ed ecocompatibilità del servizio, è stata del tutto vanificata - come si legge nel comunicato stampa dell'Ato del 9 agosto scorso - dalle scelte amministrative e gestionali precedenti, sulle quali l'attuale consiglio di amministrazione si era impegnato ad avviare una indagine, cosa che pare non abbia fatto. Una accusa grave che va verificata con un vero

accertamento sulla gestione cui la Brandara si riferisce, dato che dal superamento della vecchia gestione dei rifiuti pochi benefici si sono venuti a Licata e nessuno alle tasche dei cittadini che continuano a pagare molto caro un servizio molto scadente, mentre la dirigenza dell'Ato continua a tenere per le vie e i corsi di Licata cassonetti vecchi, puzzolenti, senza copertura, senza essere lavati e disinfettati, mentre si preoccupa, come abbiamo già scritto, di chiudere con catene e lucchetti i cassonetti destinati alla raccolta della carta, del vetro e della plastica.

La polemica sull'ATO investe il suo direttore generale, Lucchesi, per il quale il Vice sindaco Federico chiede le dimissioni: "Ha fallito - dichiara - la città è sporca. Non controlla più il personale. Diamo un'immagine negativa ai turisti". Le dimissioni dal CdA dell'Ato del sindaco Biondi chiedono i due consiglieri dell'UDC, Giuseppe Ripellino e Giorlando Farruggio: "Questo carrozzone - dichiarano - è stato un fallimento. Che sia sciolto e si torni alla gestione diretta dei Comuni".

L.C.

### Appunti e spunti per l'assessore all'urbanistica Cellura

## L'insegna selvaggia deturpa il centro storico ed i suoi monumenti

Ora a Licata è "insegna selvaggia". In questo delicato settore della pubblicità esiste il massimo dell'anarchia e dell'insegna fai da te e il tutto a danno dei nostri malconci monumenti del centro storico, quei pochi che sono sopravvissuti allo scempio della mano dell'uomo. E' sufficiente farsi un giro per i corsi principali e soprattutto per il corso Vittorio Emanuele per capire quali altri guasti la pubblicità sta recando a quelli, sicuramente più gravi, provocati dall'abusivismo. Siamo certi che tutte le mastodontiche insegne che pubblicizzano gelaterie, pizzerie e negozi vari non abbiano la prevista autorizzazione che di norma viene rilasciata sulla base di un progetto regolarmente presentato agli uffici competenti del Comune. Non solo, temiamo che tutte queste insegne non paghino, per come

dovrebbero, la prevista tassa. Detto questo ci permettiamo di invitare l'assessore all'Urbanistica, ing. Cellura, a fare un giro per il corso Vittorio Emanuele, avendo la bontà di tenere gli occhi alzati. In particolare noterà su quello che è rimasto dell'artistico settecentesco palazzo Adonnino, deturpato dalla bizzarria dei Castiglione e dei Mugnos negli anni sessanta, una foresta di insegne pubblicitarie, grandi, oltre misura e brutte anche, a nostro parere, che deturpano il mutilato prospetto. Addirittura al civico 89 oltre a tre grandi insegne che segnalano un esercizio, peraltro in vendita, la genialità dell'accorto e rispettoso cittadino ha collocato il compressore del climatizzatore all'interno di una finestra con tanto di cornice in conci di pietra ben disegnata e scolpita, senza contare la vetrina piantata sul prospetto. Caro



Nella foto: un saggio di deturpanti insegne pubblicitarie

assessore Cellura, visto il mancato rispetto delle regole e della legalità, a lei che è un pubblico amministratore e responsabile di un settore così nevralgico, spetta doverosamente farle osservare e far ripristinare la preesistente situazione in caso di violazione delle norme urbanistiche e di tutela dei beni culturali. Guai camminare con gli occhi rivolti all'asfalto. Ogni tanto bisogna alzarli per rendersi conto di quello che capita nel nostro centro storico, dove all'assedio della fitta selva di cavi elettrici, si unisce quello dei compressori dei climatizzatori, delle brutte ed enormi insegne pubblicitarie e di qualche sopraelevazione di troppo sui cornicioni degli antichi palazzi. Lei sa bene a cosa ci riferiamo. Anche perché non ci pare giusto che un povero diavolo venga punito per l'apertura di una finestra, mentre il furbastro di

turno, utilizzando tutte le scappatoie di questo mondo e le proprie conoscenze, possa alterare vistosamente un immobile del settecento. Speriamo, inoltre, che transitando da piazzetta Elena, alzi lo sguardo anche sul prospetto mutilato dell'antico ospedale di S. Giacomo d'Altopasso. Se lo farà, siamo certi che farà rimuovere prontamente quel brutto schermo che deturpa il monumento e suggerirà al collega assessore preposto ai BB.CC. di far ripulire la lapide, ormai illeggibile, che ricorda l'illustre Vincenzo Linares. Infine, gradiremmo sapere a che cosa serve quel muretto e quella recinzione, da sempre bruttissima, che corre lungo gran parte del via Principe di Napoli. Una volta, quando c'erano i binari della ferrovia Licata-Marittima aveva un senso, ora non più.

L.S.

## ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ETTORE MAJORANA" E LICEO PSICO-PEDAGOGICO "VITTORINO DA FELTRE"

ETTORE MAJORANA  
VITTORINO DA FELTRI

CORSI PER STUDENTI CHE VOGLIONO RECUPERARE GLI ANNI PERDUTI - CORSI PER LAVORATORI - RINVIO MILITARE  
Per informazioni rivolgersi presso le segreterie degli istituti, dalle ore 8.30-13.00 e dalle ore 16.00-20.00  
LICATA - VIA PALMA C.DA GIUMMARELLA - TEL. 0922 772629 - 0922 894428

## La Goletta verde a Licata

Il mare di Licata è in buona salute

**A**nche Licata ha ricevuto la graditissima visita della Goletta Verde, di Legambiente, venuta per monitorare le acque di balneazione del mare da Gela a Sciacca.

Il giorno 27 del mese di Luglio, ho accompagnato due studiose biologhe alla baia di Mollarella e alla Poliscia, venute a Licata per prelevare i campioni di acqua di mare e per sensibilizzare gli utenti all'uso intelligente di questo BENE prezioso. Le spiagge, quel giorno, erano particolarmente affollate di bagnanti.

Tutti dovremmo accogliere l'esortazione di Goletta Verde e di Legambiente che ricordano che il rispetto del mare e delle coste è un dovere di ogni cittadino e di ogni Istituzione. E' un diritto di tutti, senza esclusione di nessuno, godere delle sue bellezze e delle sue risorse.

Legambiente è la principale associazione ambientalista italiana impegnata contro l'inquinamento, attiva nell'educazione ambientale e che, assieme a Goletta Verde, al Treno Verde, all'Operazione Fiumi, alla Carovana delle Alpi, e a Salvalarte raccoglie i dati sull'inquinamento del mare, delle città, delle acque, sulla salvaguardia del patrimonio artistico. Con Puliamo il Mondo, Spiagge Pulite, Mal'Aria ha aperto la strada ad un forte e impegnato movimento di volontariato ambientale sensibilizzando gli amici della Natura, spera sempre più numerosi, al rispetto consapevole e costante di tutti gli ambienti.

Il mare è un ecosistema ricco, utile, fecondo e piacevole per tutti quelli che ad esso si avvicinano per trarre sostegno vitale dal pescato, per fare passeggiare in mare le imbarcazioni da diporto, per alimentare i discorsi fantasiosi dei pescatori di pesca subacquea, per chi vuole potenziare i propri muscoli con lunghe nuotate, per chi si fa colorare il proprio corpo dal sole cocente dell'estate o trascorre oziosamente lunghe ore sulla spiaggia.

Ho contemplato, con occhi incantati, il mare rilucente sotto il sole del mattino o sotto la scia luminosa della luna. Sulla sponda della costa licatese ascolto il respiro del mare e sento l'odore, odo il mormorio delle onde che lo animano come una piacevole melodia, lo scruto quando è calmo e quando è arrabbiato e mi lascio sfiorare dagli spruzzi d'acqua salata.

L'invito al rispetto, alla protezione e alla difesa del mare è rivolto a tutti i suoi frequentatori affinché, con i loro comportamenti, possano aiutare la stabilità degli ecosistemi. Come gli altri ambienti: aria, fiumi, boschi, sottoposti a continui danneggiamenti ad opera dell'uomo (i tanti incendi che hanno devastato l'Italia e non solo), così anche il mare è seriamente minacciato dall'inquinamento, dall'uso improprio delle sue risorse, dall'innalzamento progressivo della temperatura. Il riscaldamento terrestre, a causa dell'effetto serra, è la possibile causa della perdita o del degrado della biodiversità e della probabile scomparsa di alcuni habitat naturali. Il Mediterraneo è un crocevia d'acqua tra popoli e culture, uno straordinario ambiente naturale ricco di paesaggi e di specie del regno animale e del regno vegetale che tutti dobbiamo concorrere a proteggere per la conservazione della Natura e per lo sviluppo economico e sociale. Importante è a Licata la realizzazione del porto turistico "Cala del Sole".

*"La lingua non è sufficiente a dire*

*E la mano a scrivere tutte le meraviglie del mare"*

Cristoforo Colombo, 1492

Infinito, romantico, imprevedibile, segreto, blu. Sono aggettivi che poeti, scrittori, esploratori di tutto il mondo hanno attribuito al mare.

Riporteremo per intero la conferenza, tenuta a Sciacca, della Goletta Verde sui risultati del tratto di mare analizzato, non lo facciamo per motivi di spazio.

Licata ha riportato una sola stelletta che significa: MARE NON INQUINATO. Molto Bene! E' un buon inizio.

Nella Seminara

"Licata ha grandi potenzialità... Servono vie di comunicazioni ed un aeroporto più vicino... Ottimo il rapporto con la città... Al 31 agosto 70 mila le presenze registrate... Nel 2008 aperti da marzo a novembre."

## SERENUSA VILLAGE

A spasso con il direttore Julian Delfino

di Angelo Carità

**S**erenusa Village, il complesso turistico realizzato in appena due anni al Poggio Guardia, attivo dal 1° luglio scorso ha registrato il pieno e questo trend terrà sino a tutto settembre, quando verrà sospesa l'attività per consentire il completamento di alcuni dettagli logistici. Affogato nel verde, appositamente creato, con alle spalle le colline di Canticaglione, si affaccia sullo splendido mare compreso tra Poggio Guardia e Due Rocche.

Nel suo ufficio, preso da mille cose e in piena domenica, abbiamo incontrato il direttore del complesso alberghiero, Julian Delfino, che ci ha accolti con molta cordialità e ci ha condotti in giro per il villaggio per mostrarci direttamente la mega struttura alberghiera, con una sosta al bar, presso la grande piscina, per degustare un fresco aperitivo.

"Il territorio di Licata - ci ha detto - ha grandi potenzialità di sviluppo. E' una zona bellissima e spero che i Licatesi prendano davvero coscienza di questa grande ricchezza di cui madre natura li ha dotati. Nessun'altra zona come questa può garantire un'estate così lunga, una spiaggia così bella ed un mare così pulito. Purtroppo mancano le strade ed un aeroporto vicino".

**Come mai è stata scelta Licata? Qual è il rapporto con la città?**

"L'ho appena detto. La zona è molto bella ed ancora priva di prodotto vacanze, la città di riferimento è piccola, ma caratteristica per il suo taglio urbanistico, i suoi corsi, le sue architetture. Il rapporto con la città e i suoi amministratori, di cui abbiamo sperimentato la grande disponibilità, è assolutamente buono".

**Quanti clienti avete già ospitato? Qual è la provenienza della vostra clientela?**

"Ad oggi abbiamo ospitato non meno di 1.100 clienti alla settimana. Tenuto conto che la nostra offerta varia da 7 a 10 e a 15 giorni di permanenza, posso affermare che al 31 agosto le presenze sono state poco



più di 70 mila. Gran parte della nostra clientela è partenopea".

**Il prossimo anno prevedete una stagione più lunga?**

"Sicuramente sì. Prevediamo di aprire la stagione già con il prossimo mese di marzo e prostrarla, se tutto va bene sino ad ottobre-novembre."

**Sig. Delfino, Licata guarda con interesse a questa e ad altre iniziative ricettive che**

portano i nostri clienti a Licata, dove possono visitare liberamente la città e autonomamente fare acquisti oppure degustare sapori tipici della cucina locale. Addirittura per un giorno la navetta è anche gratis. Voglio però sottolineare che in generale la nostra clientela, per un buon 60%, è stanziata, nel senso che, trattandosi spesso di gruppi familiari, arriva e si ferma per tutto il perio-



sono in itinere, nel senso che anche la città vuole una ricaduta sul piano economico.

"E' una aspettativa legittima. Iniziative del genere non sono fine a se stesse, ma danno vita ad un indotto a vantaggio della città di riferimento. Tenga presente che il 90% del personale che lavora da noi è licatese, i negozi all'interno del villaggio sono gestiti da licatesi, parte delle forniture per il vetovagliamento vengono fatte a Licata. Ci sono 9 navette al giorno, più una notturna, che

do nel villaggio, utilizzando solo i servizi da noi offerti, mentre il 30-40% gradisce muoversi non solo per la visita alla città e al caratteristico mercato del giovedì, ma ama visitare gli altri centri storici vicini".

**Quanti dipendenti occupa il villaggio? Quanti sono stati assunti tra i licatesi? Come avete trovato il livello di preparazione dei ragazzi che provengono dall'alberghiero? Di quali professionalità avete bisogno?**

dalla locale scuola alberghiera diciamo che hanno tanta buona volontà e desiderio di imparare e lavorare. Certamente cerchiamo di dare loro una formazione che sia rispondente ai nostri standard. In ogni caso preferiamo i giovani che abbiano maturato esperienza nel settore dell'accoglienza. A noi servono cuochi, camerieri, addetti alla pulizia, manutentori".

**Direttore, concludiamo questo nostro incontro con un'ultima domanda. La struttura patisce problemi idrici?**

"Direi di no. A parte qualche difficoltà iniziale, tutto va bene. Riceviamo l'acqua dall'acquedotto, ma abbiamo anche un nostro dissalatore, già attivo, che ci garantisce una certa tranquillità".

Il sig. Delfino ci ha omaggiato dei depliant del villaggio e cortesemente ci ha accompagnato all'auto, impegnandosi a dedicarci più tempo in un momento di maggiore tranquillità.

Nella foto: il direttore del Serenusu Village, Julian Delfino, con il nostro direttore responsabile, Calogero Carità; uno scorcio del villaggio: la grande piscina

### SERENUSA VILLAGE

La scheda

Villaggio turistico 4 stelle del gruppo Blu Serena Club e Hotels, attivo dal 1° luglio. 490 camere con bagno, Distribuite in una diecina di palazzine di tre piani. Capienza 1.500 persone. 3 piscine, di cui una con acquascivoli e idromassaggi, una per il nuoto ed una per i bambini. Spiaggia di bionda sabbia, privata. 6 campi sportivi di vario tipo.

"A pieno regime occupere-  
mo almeno 230 dipendenti. Di  
quelli attualmente in servizio il  
90% è stato assunto tra i giova-  
ni licatesi. Abbiamo anche 42  
animatori. I ragazzi provenien-

### SOSTIENI "LA VEDETTA"

#### Abbonamenti:

ORDINARIO Euro 10,00

SOSTENITORE Euro 25,00 (\*)

BENEMERITO Euro 50,00 (\*\*)

(\*) (\*\*) In regalo un libro a scelta:  
"CITTÀ SICANE SICULE E GRECHE  
NELLA ZONA DI GELA"

di Giuseppe Navarra

"LICATA TRA GELA E FINZIADA"

ATTI - Curati da Calogero Carità

#### Versamenti

CC Postale n. 10400927

Conto bancario

05772 82970 c/c 6119

Per la tua pubblicità telefona:  
cell. 329-0820680

# SURGEL

INGROSSO E DETTAGLIO  
PRODOTTI ITTICI E ALIMENTARI  
FRESCHI CONGELATI - SURGELATI

FORNITURE PER:  
Ristoranti - Pizzerie - Paninerie  
Pasticcerie e Panifici

RETTIFILO GARIBALDI, 198/200 - LICATA (AG)  
TEL. E FAX 0922/802418 - CELL. 333/9273268

## Comitato di quartiere C.da Pisciotto

## Impegni certi dalla politica

“Al Presidente del Consiglio Comunale di Licata

Si è tenuta nella giornata del 24 agosto 2007 l'assemblea aperta dei residenti di Contrada Pisciotto.

All'assemblea era presente una numerosa delegazione del comitato di Torre di Gaffe.

Erano presenti i consiglieri provinciali Angelo Bennici e Domenico Falzone; il presidente del Consiglio Comunale di Licata, dott. Domenico Cuttaia, ed i consiglieri comunali di Licata Callea, Santoro, Riccobene, Rinascente, cui va il ringraziamento del comitato; assente l'amministrazione comunale.

Con l'assemblea ci siamo posti l'obiettivo di inaugurare un percorso di democrazia partecipata, ponendo al centro del dibattito i problemi della contrada ed escludendo polemiche e contrapposizioni; ma abbiamo dovuto constatare, ancora una volta, l'incapacità di questa amministrazione di confrontarsi con i problemi reali al di fuori di facili promesse e rapporti interpersonali.

Nel corso dell'assemblea è stato fatto rilevare come da quattro anni si è cercato di interloquire con l'attuale amministrazione comunale per risolvere i problemi di vivibilità della contrada diventata ormai un forte polo di attrazione turistica per tantissimi licatesi, palmesi e gran parte dell'hinterland.

Nella spiaggia del Pisciotto, nel mese di agosto, si riversano migliaia di bagnanti e la contrada è ormai densamente abitata.

Nel corso del dibattito sono stati ancora una volta evidenziati i problemi della zona, ormai non più rinviabili.

Chiediamo che venga realizzato almeno un accesso a mare per i cittadini diversamente abili con un'area di sosta riservata;

Chiediamo che vengano realizzati i punti luce già da anni segnalati, al fine di evitare o limitare il rischio di incidenti nelle zone popolate e ambientalmente pericolose (nei dossi, nelle curve, negli innesti alle traverse principali);

Chiediamo che venga finalmente realizzata la strada di collegamento della spiaggia Pisciotto con la strada comunale Santa Zita). Riteniamo che questa opera abbia priorità rispetto a tanti altri interventi, per evitare i pericoli in caso di soccorso, per rendere più vivibile la zona balneare, per evitare l'increscioso "mordi e fuggi" delle multe a sorpresa.

Chiediamo che venga realizzata la rete idrica fino a Torre di Gaffe. Riteniamo di essere tutti cittadini contribuenti con pari diritti, non condizionabili dalle cariche pubbliche occasionalmente rivestite. Durante questi anni l'impianto idrico è stato prolungato fino alla rotonda ed alla rocca; Pisciotto e Torre di Gaffe sono rimaste ancora una volta fuori.

Chiediamo che si proceda alla fruizione della fognatura da tempo realizzata con grande investimento di pubblico denaro, per potere vivere in un ambiente più sano e più sicuro;

Chiediamo che le isole di raccolta rifiuti siano attrezzate anche per la raccolta differenziata e che periodicamente si proceda alla rimozione di discariche che cittadini poco sensibili producono.

Chiediamo che venga sistemata la scala di accesso alla spiaggia di Torre di Gaffe. Tempo fa è stato realizzato il parcheggio, oggi è estremamente urgente ripristinare l'accesso a mare.

Durante l'assemblea i consiglieri comunali ed a loro nome il presidente del consiglio comunale si sono impegnati a portare le richieste avanzate dall'assemblea alla discussione del consiglio comunale.

Vigileremo sui comportamenti dei singoli consiglieri e delle forze politiche che si candideranno ad amministrare questa comunità. Chiediamo impegni certi e verificabili in sede di assestamento di bilancio o di variazione di bilancio.

Sapremo vigilare e decidere come e a chi accordare il nostro consenso.

Licata, 29 agosto 2007

La presidente del comitato  
Prof.ssa Mariella Mulè”

## LA CRITICA: NON CI SONO PAROLE

## I LAMPIONI DI PIAZZA S. ANGELO



## La proposta dei consiglieri comunali Farruggio e Ripellino

## “Nell'abbandono monumenti dei caduti e degli illustri”

Monumenti dei caduti, di Filippo Re Capriata e di Garibaldi di piazza Progresso e quello dei caduti della seconda guerra mondiale di piazza Attilio Regolo sono nel pieno abbandono e pieni di ogni tipo di sporcizia. Perché sia dato loro il decoro che meritano e nel rispetto del significato che rappresentano, i consiglieri comunali Giorlando Farruggio e Giuseppe Ripellino hanno proposto al sindaco di affidare la loro cura e la loro pulizia ad un'impresa privata. La civiltà di una comunità si misura anche da come vengono tenuti i monumenti voluti per mantenere viva la memoria su determinati fatti della storia del nostro paese. Ma cosa davvero strana, questa amministrazione che è stata davvero prodiga nell'erigere monumenti, dall'altra è stata ed è avara nel garantire la loro pulizia.

La vergogna più assoluta è rappresentata dalla villetta che ospita il busto dell'illustre fisico Filippo Re Capriata. Quest'angolo di verde, vicino alla biblioteca e a venti metri dell'artistico palazzo di città, è diventato una vera pattumiera. Si può trovare di tutto e di più oltre alle sterpaglie: bottiglie, lattine, cartacce, bicchieri di plastica. Certamente questo degrado è provocato dalla schiera di incivili e maleducati che gravita su piazza Matteotti, ma ciò non vuol dire che l'Amministrazione Comunale non debba provvedere quotidianamente alla pulizia di questa villetta. Peraltro il mezzo busto di Filippo Re Capriata, eseguito nel 1944 da Antonio De Caro, è nel pieno abbandono. Con una modica spesa, nell'attesa che se ne possa realizzare uno di bronzo, si potrebbe dare



quel colore finto bronzo che il tempo e l'acido del guano degli uccelli ha rovinato. Ma anche l'intera piazza Matteotti avrebbe bisogno di maggiori cure ed attenzione. Le erbacce che crescono dappertutto, in libertà, lungo il muraglione del terrapieno, danno un senso di abbandono e di decadimento. Nello stesso degrado è il fazzoletto di verde di pertinenza del palazzo di città. La gente si attende di vedere i monumenti lustrati e ripuliti, rimediando a questo oltraggio permanente nei confronti di chi si è immolato per la patria. Infatti, è intollerabile che il monumento dei caduti di piazza Progresso sia lasciato nel più vergognoso degrado. Sporcizia dappertutto.

Non vengono neppure rimosse le corone di alloro, ormai secche e putrefatte, deposte il 4 novembre dello scorso anno, quando,

invece, una corona di alloro fresco dovrebbe stare in quel sacro luogo permanentemente. In pessime condizioni è anche il monumento in marmo che la nostra città, ancora fervente di patriottismo, nel 1901 volle dedicare a Giuseppe Garibaldi a cui intitolò la villetta, oggi piena di sporcizia e uno spesso strato di guano degli uccelli, inaugurata con un dotto ed appassionato discorso dell'on. Napoleone Colajanni. Crediamo che tale monumento meriti un rigoroso rispetto e soprattutto, celebrandosi il 200° anniversario della nascita di Garibaldi, l'Amministrazione Comunale dovrebbe provvedere ad una sua pulizia radicale.

Nella foto di S. Cipriano il monumento di Filippo Re Capriata

## Il gruppo Rocchetta Paola recupera e rilancia il marchio San Giorgio

CENTRO COMMERCIALE S.GIORGIO,  
UNA GRANDE IDEA IMPRENDITORIALE

Nell'area ove sorgeva il mitico Pastificio San Giorgio, dall'inizio di agosto ha iniziato la sua avventura una iniziativa di grosso spessore imprenditoriale: il centro commerciale San Giorgio.

La magica idea l'ha avuta il gruppo familiare che fa capo a Rocchetta Paola, noto a Licata e dintorni per la più che decennale esperienza nel campo della distribuzione alimentare.

Un'idea, diventata realtà, molto coraggiosa, considerato che stiamo parlando di un investimento grossissimo in termini di finanza e alla quale, per lo scetticismo insito in noi licatesi, ben poche persone avrebbero creduto.

Quello che è nato in via Campobello è un grosso Centro Commerciale che sorge in una grande area quasi periferica, comoda per chi viene da fuori Licata, e sono tantissimi, area dotata di parcheggi e di diverse vie di uscita.

Appena si entra t'accorgi che è stato fatto qualcosa di bello. Chi entra rimane spiazzato. La domanda è: dove vado? E' come se tutti i punti vendita ti chiamassero a sé. All'interno del Centro Commerciale persistono ben 25 punti vendita, molti dei quali camminano a braccetto tra loro vedi Brico, Center Gross, Euronics e



Pam Club Superstore, dove all'interno trovi tutto quello che si può desiderare (alimenti, carne, pesce, frutta). Fra poco aprirà anche Oviessa. Sono aperti i negozi di Bata e Nati per le calzature e anche Athletes World. Le borse Carpisa. L'intimo Yamamay. La Parafarmacia. Mondo bambini e Chicco danno una mano alle mamme. Galli e Sollami per i gioielli. La bijouteria Cliché. Per l'abbigliamento Sasch e Ashwell e poi Thun e la profumeria La Coupé. E siccome c'è la possibilità di stancarsi un pochino a girare l'intera struttura commerciale il Gruppo Rocchetta ha previsto un punto di ristoro sorto nella piazza all'interno della grande struttura moderna. Al San Giorgio Café è

possibile fare colazione, mangiare la pizza, bere qualcosa di fresco e bere un thé o un buon caffè.

Ad oltre un mese dall'apertura si possono contare centinaia di migliaia di visitatori, provenienti dai paesi limitrofi, ma soprattutto dai paesi che non ti aspetti, vedi Gela e Agrigento, Canicatti. Sì, perchè nel diametro dei 100 chilometri il Centro Commerciale San Giorgio è il più grande e completo nel suo settore.

Argomento che non può passare in secondo ordine è l'aspetto occupazionale. Nell'intera struttura a pieno regime lavoreranno oltre 200 persone e non è poco.

Per quanto riguarda l'indotto diciamo che già Licata comincia a beneficiare di un notevole flusso di persone

che sommate a quelle di Serenusa Village, fanno sì che la nostra città sia rilanciata nell'immagine. Siamo convinti che questo Centro Commerciale potrà essere trainante per l'economia locale, basta che i più piccoli curino meglio l'aspetto della qualità, del servizio e della cortesia oltre che del rinnovamento.

Dal canto nostro non possiamo che plaudire all'iniziativa, di sicuro spessore e di vasta risonanza soprattutto nell'hinterland e vogliamo assolutamente fare capire a chi ci legge che le iniziative positive sappiamo riconoscerle e che non sappiamo solo criticare. Speriamo di continuare a farlo in maniera entusiastica per altre iniziative future.

La Redazione

**Molti licatesi dalla metà del '500 alla fine del '700 subirono la schiavitù nei maggiori mercati di Algeri**

## Un catalogo degli schiavi redatto nel 1690

Licata, così come tutte le città costiere della Sicilia meridionale, per più di 150 anni subì le incursioni e le razzie dei barbareschi che, spalleggiate dai francesi, nemici della Spagna, dall'inizio della primavera sino al termine dell'estate, partendo dalle città magrebine del nord Africa, veleggiavano verso la nostra isola, mettendo a dura prova le popolazioni rivierasche soggette a pagare un pesante tributo. Le orde ottomane facevano razzia di ogni cosa che trovavano nelle zone più immediate alle spiagge, non sufficientemente protette. Del bottino facevano parte anche i giovani ambolessi che malauguratamente finivano nella rete dei corsari. Venivano trasferiti ad Algeri e lì venduti come schiavi. Molti rimasero per sempre in schiavitù, tante ragazze finirono negli harem dei sultani e dei ricchi signori e commercianti, ma tantissimi venivano periodicamente restituiti alla loro terra e alla loro famiglia dietro il pagamento di un cospicuo riscatto.

La Spagna fu costretta a tutelare la costa siciliana, facendo costruire un fitto sistema di torri costiere e rafforzando le difese delle città bastionate. Ingenti somme impegnarono il governo del re e per la progettazione, affidata a rinomati architetti militari dell'epoca, per la costruzione e l'armamento e per il mantenimento del corpo di guardia. Ma, nonostante la creazione di questo circuito turrito creato sotto i viceré Gonzaga e De Vega, molto spesso le navi dei corsari riuscivano a penetrare nelle campagne e a



darsi alle razzie. Licata pagò un pesante tributo umano ed economico a questo stato di cose che causò il saccheggio della città, la distruzione di tanti edifici pubblici e religiosi, l'uccisione e la deportazione di tante persone il 5 luglio 1553. L'ultimo attacco barbaresco fu registrato nel 1803 quando le truppe licatesi non solo sconfissero i turchi, uccidendone tanti, ma anche ne catturarono diversi.

Per il riscatto dei cristiani caduti in cattività dei Turchi fu persino creato l'Ordine della Redenzione dei Prigionieri che attraverso i suoi affiliati aveva il compito di rintracciare gli schiavi attraverso anche le notizie che dalla barbaria giungevano grazie a gente di commercio che teneva stretti legami di scambi con il sultano di Algeri. Molte sono le lettere di schiavi licatesi che si conservano nell'ar-

chivio di stato di Palermo. E il compito di trattare il riscatto veniva affidato ai padri "Mercenari", le cui eroiche missioni erano spesso pagate con la vita e la cui pericolosità legittimava però ufficialmente alcune insospettabili deroghe alla disciplina cristiana: come, ad esempio, la possibilità di cibarsi di carne di venerdì.

E furono proprio uomini la "merce" del primo catalogo d'asta; erano cristiani caduti nelle mani degli "infedeli", riscattati da due padri mercenari nel corso di un'asta pubblica svoltasi ad Algeri il 5 aprile 1690. Lo testimonia il documento che rappresentiamo nella foto a corredo di questo brano, un vero e proprio catalogo d'asta ante litteram, in cui sono minuziosamente elencati nome, età e costo del riscatto di ogni cristiano redento dalla prigionia. Fra i "lotti" riacquistati uomini, anziani, giovani, un bambino e persino un crocefisso di proprietà di un mercante ebraico.

Questi fatti luttuosi alimentarono una ricca poesia popolare. Tra i brani più significativi e che si riferiscono alla nostra città, ci piace ricordare quello de "La bella Agata prisa da li cursali di Barbarossa nelli praij vicini a la Licata", stampato a Palermo nel 1566 presso Matteo Mayda e "I pirati a Palermo" interpretato da Rosa Balistreri.

L.C.

**Nella foto: il "Catalogues des esclaves chrétiens" compilato il 5 aprile 1596**

## MIO PADRE \*

**Dov'eri Tu?  
Quando i suoi occhi spalancati  
cercavano disperatamente aiuto,  
mentre la sua bocca muta  
aveva una smorfia di dolore.**

**Dov'eri Tu?  
Quando le sue braccia  
si staccarono dal miocollo,  
e le sue gambe si piegarono  
e i suoi occhi smisero di guardarmi.**

**Dov'eri Tu?  
Quando quell'uomo uscì  
da quella porta di vetro,  
e mi diede un anello e un orologio  
e mi disse....Mi dispiace.**

**Dov'eri Tu?  
Quando lo vidi portare via  
attraverso il cortile coperto da un  
lenzuolo bianco, pioveva,  
ma la pioggia non poteva più bagnarlo.**

**Dov'eri Tu?  
Quando lo dissi a mia madre.**

**Dov'eri Tu?  
Dov'ero io?  
Dove siamo adesso?**

Renato Falzone

\* da Renato Falzone, *Pensieri d'amore, di rabbia, di dolore*, Licata 2004

## ELZEVIRI DI LINGUA ITALIANA

# L'Occidente e gli Occidentali

Occidente - come da vocabolario - punto cardinale corrispondente all'Ovest o Ponente; dal latino *occidens* da *ob cadere* = *occidere* = cadere, scomparire, tramontare; 'ocaso' punto dell'orizzonte ove tramonta il sole; regione o territorio opposto a quello di oriente.

Ma quando questa parola si trova scritta in maiuscolo e preceduta dall'articolo *'l'Occidente'*, cosa vuol dire? e al plurale, con la dizione *'gli occidentali'* quali popoli si vogliono indicare?

Il concetto di 'Occidente' è storico, politico culturale e di civiltà.

Oggi, con il termine 'gli Occidentali', si usa comunemente denominare sia popoli che abitano il continente 'Europa', come nel passato, sia quelli che abitano l'America del Nord. Popoli numerosi ed eterogenei, che se pur diversi per caratteri genetici e per le loro particolari antiche tradizioni, usanze, costumi, idiomi e linguaggi, si riconoscono fra loro per una comune identità: hanno una cultura di matrice comune, una uguale scrittura, una *forma mentis* ed uno stile di vita tanto peculiare e raffinato che è oggetto di invidia o ammirazione da parte di molti popoli del mondo. Hanno una vita associativa sociale civile e politica caratterizzata da uno sfrenato e spregiudicato senso di libertà individuale, scevra da pregiudizi e condizionamenti vari, e così tenace e radicata come in nessun altro popolo

della terra. Hanno una fede monoteista fondamentalmente omogenea anche se differenziata in diverse organizzazioni religiose o in sistemi di credenze riti e cerimonie apparentemente contraddittorie, ma - tratto comune importantissimo e discriminante - religione che è sempre e dovunque nettamente separata dallo Stato - ossia laicità in tutti gli Stati. Hanno una spiccata tendenza alla speculazione filosofica e alla ricerca scientifica, retaggio dell'uomo Platonico e dell'Ulisse dal multiforme ingegno.

Suona bene a questo punto la definizione data dal patriarca della filosofia del XX secolo, il padre santo dell'ermeneutica contemporanea, morto centenario nel 2001, l'epistemologo e semiologo Hans George Gadamer: "L'Europa è un'idea infinita che inizia in Grecia come filosofia e giunge ai nostri giorni come scienza". Onde appare evidente che Gadamer dicendo "Europa" non intendesse riferirsi all'Europa geografica, ma volesse indicare inequivocabilmente quella luminosa e feconda civiltà sorta in Europa e conosciuta in tutto il mondo col nome di 'occidentale'.

Definizione questa adoperata per la prima volta dopo la morte di Teodosio (395), quando l'Impero Romano fu diviso in due parti: le *'partes Orientis'* e le *'partes Occidentis'*. Divisione più importante di

quanto possa sembrare a prima vista, considerata la sua persistenza definitiva nei secoli e fino ai giorni nostri; divisione che va geograficamente, grosso modo dalla foce del Dnestr al golfo di Riga; ed è ideologicamente caratterizzata da così numerose differenze che le *'partes Orientis'* vengono solitamente racchiuse in una sola espressione: 'mondo slavo'. Mondo slavo distinto dal resto d'Europa, perché pur avendo abbracciato la religione cristiana, ha scelto il rito ortodosso, la dipendenza dal patriarcato di Costantinopoli, l'alfabeto cirillico, oltre a tante altre notevoli diversità di storia cultura costume indole, non ultima infine la vicinanza mescolanza e convivenza col mondo musulmano. Mentre al contrario le *'partes Occidentis'* si sono forgiate principalmente dalla solida fusione della mentalità romano-franco-germanica, innestata sulle tre grandiose e luminose civiltà del Mediterraneo: ebraica - greca - latina.

La felice fusione di queste civiltà ha determinato la 'supremazia' dell' 'Occidente' nel mondo, portandolo - *de facto* - a confrontarsi, cioè ad incontrarsi e scontrarsi con il resto del mondo - giusta la tesi dello storico americano Arnold Toynbee della Oxford University esposta ne *'Il mondo e l'Occidente'* che fa parte della sua monumentale opera *'A Study of History'* (1954).

Confronto e scontro che è sempre esistito fin dai tempi antichi, fin dalla guerra greco-persiana, e che perdura fino ai nostri giorni; tanto che l'opposizione Greci/Barbari si può assimilare a quella Occidente/Resto del mondo. Perché? Possiamo noi, alla luce della Storia passata, formulare una qualche valida risposta? Dice Toynbee: "Non è stato l'occidente a essere colpito dal mondo; è stato il mondo che è rimasto colpito - e duramente colpito - dall'Occidente"; e parafrasando il suo pensiero si può dire che in genere la Storia non è stata data altro che dall'incontro e dallo scontro tra la civiltà occidentale e quella orientale o del resto del mondo. Storicamente questa contrapposizione la aveva già avvertito per primo il grande storico greco Erodoto nel V secolo a.C.. Essa ebbe la prima vampata e si consumò con le epiche guerre greco-persiane a cavallo tra il V e il IV secolo a.C. - che si possono paragonare a delle vere e proprie guerre mondiali.

Le grandi battaglie tra greci e persiani - *Maratona e Salamina* - scrive David S. Landes professore emerito di Storia economica alla Harvard University (Massachusetts) - *si sono tramandate nella memoria collettiva e popolare come simboli della lotta tra oriente e occidente* e cioè "tra la polis libera e gli imperi ari-

stocratici assolutisti, ossia tra la sovranità popolare da una parte e il dispotismo orientale, sinonimo di schiavitù per tutti, dall'altra". In una tragedia greca di Euripide si può ascoltare questa frase detta dai greci ai persiani: "mentre noi siamo dei cittadini, voi eravate sudditi".

Successivamente un simile confronto epocale avvenne intorno al III sec. a. C., con le guerre di Pirro, re dell'Epiro, contro la nascente potenza di Roma; che furono - anche se lo sembrarono - delle vere e proprie guerre mondiali. E poco tempo dopo si ripeté questo stesso scontro epocale, molto più importante per durata e impiego di uomini e mezzi, con le guerre puniche, terminate nel 146 A.C. con la sconfitta dei 'punici' orientali.

Un secolo dopo, l'Occidente impersonato da Ottaviano Augusto dovette confrontarsi di nuovo con l'Oriente impersonato da Antonio e Cleopatra nell'epica battaglia di Azio del 31 A.C.

Con la caduta dell'impero romano d'occidente (474) i barbari orientali dilagarono per diversi secoli in lungo e in largo per tutta l'Europa fino alla lontana penisola iberica.

Con l'avvento della nuova civiltà arabo-musulmana affacciata sulle sponde dell'*ex mare nostrum* sul finire del VII sec. d.C., e la susseguente rottura dell'unità politica del Mediterraneo, l'Europa dovette

ricominciare da capo, a fondare e ad inventarsi una nuova civiltà, che prese forma e vigore soprattutto ad opera dei più forti barbari vincitori: i Franchi. Tanto che fu da quell'epoca in poi e dall'area franco-germanica che si venne maggiormente consolidando l'attuale concetto di 'Occidente' così come oggi è diffuso nel mondo (nota il Toynbee che ancora oggi presso alcuni popoli primitivi gli europei vengono chiamati 'Franchi'). Siccome la Storia tende a ripetersi, era inevitabile che si ripresentasse, come in passato il confronto e lo scontro con il nemico orientale, questa volta musulmano. L'occidente barbarico si confrontò, vinse e si affermò nella battaglia di Poitiers del 732, poco nota ma di grandissima e fondamentale importanza.

A distanza di ottocento anni di nuovo i due mondi si confrontarono nella epocale battaglia di Lepanto. Con questa gloriosa vittoria ebbe inizio l'evolversi moderno e la successiva sistematica conquista del mondo da parte dell'Europa (o degli occidentali), che colonizzarono o tentarono di esportare il loro modello di civiltà e di costume religioso in tutto il mondo. Fino all'ultimo tragico confronto epocale tra Occidente ed Oriente che si consumò a Stalingrado, e finì sì con la sconfitta dell'Occidente europeo, ma in fondo con la vittoria della civiltà occidentale. (I<sup>a</sup> puntata - continua)

a.bava

LE ATTIVITÀ PER IL 25° ANNO DELLA FONDAZIONE DE "LA VEDETTA"

## Grande successo di pubblico alle mostre sui Beni Culturali e la stampa locale

Hanno riscosso un grande successo, sicuramente oltre ogni aspettativa, le mostre organizzate nel chiostro di San Francesco e nel chiostro della vecchia Badia, sede del museo archeologico, dall'Associazione Culturale "I. Spina" per festeggiare i 25 anni di attività de La Vedetta il più antico mensile licatese. Diverse migliaia di persone, infatti, in due settimane di esposizione hanno visitato soprattutto le due mostre del chiostro San Francesco sui monumenti della nostra città dal 1500 al 1900 e sulla stampa periodica locale. Di questi oltre due mila hanno sottoscritto il libro dei visitatori, annotando anche giudizi molto lusinghieri che denotano una profonda esigenza di attività culturali sane che promuovano soprattutto la nostra città. Altrettanto lusinghieri sono stati i giudizi del sindaco Biondi, dell'assessore al turismo, Frapagani, e dall'assessore alla P.I. e ai BB.CC., La Perna, che non pensavano che le mostre potessero avere un tale spessore. Probabilmente avrebbero partecipato con un contributo maggiore, magari sponsorizzando qualche altra attività che ha registrato una presenza di pubblico non superiore al centinaio di persone.

Grazie alla perizia grafica e fotografica dell'arch. Salvatore Cipriano, che si è occupato delle due mostre sui BB.CC. e sui castelli, e alla sagacia e ai sacrifici del nostro condirettore, Angelo Carità, licatesi, figli di licatesi, emigrati in vacanza,



forestieri e turisti, uomini di cultura e politici, hanno potuto ammirare attraverso gli oltre 250 pannelli la ricchezza dei nostri beni culturali (architetture civili e religiose dell'età barocca, architetture civili dell'età neoclassica e del liberty) e rileggere attraverso tutte le prime pagine del mensile La Vedetta ben 25 anni di storia civile, politica ed economica licatese. Hanno potuto scoprire la varietà delle testate giornalistiche che a Licata si sono pubblicate dal 1879 all'avvento del Fascismo e dal 1943 ai nostri giorni. Molti i politici che sono venuti a vedersi in fotografia, quando erano molto più giovani, e a rileggersi nelle colonne della prima pagina del nostro giornale. In 25 anni poco, molto poco, è cambiato a Licata. I problemi sono sempre gli stessi: la mancanza d'acqua, la crisi economica ed occupazionale, l'abbandono del porto commerciale, l'aeroporto, l'emigrazione, la tutela dell'ambiente, la sporcizia, la mancanza di rispetto delle regole del vivere civile, etc.

Molte persone, proprietarie di antichi immobili, hanno invitato la nostra redazione a visitarli, molti si sono congratulati per l'alto valore dei nostri lavori messi in mostra e per il modo in cui La Vedetta affronta i problemi ed informa la gente e i lettori. Tutti ci hanno invitato a continuare e ci hanno spronato anche ad organizzare eventi di questo spessore anche per il prossimo anno. Molti hanno anche apprezzato l'iniziativa dell'Associazione Culturale "I. Spina" di trasformare per tre diversi appuntamenti il chiostro di San Francesco a sala cinematografica all'aperto, potendo assistere a tre bei film di grande impegno sociale, "La ricerca della felicità", "Il fantasma del museo", "Salvatore, questa è la vita", seguiti da numeroso, attento e qualificato pubblico.

Due le note stonate: il silenzio stampa su queste nostre importanti attività culturali, il problema della pulizia del chiostro di San Francesco, una struttura di gran rispetto che andreb-

be maggiormente salvaguardata dal Comune, un monumento che, al di là dei gravi problemi oggettivi dovuti alla enorme umidità che corrode e demolisce gli intonaci, andrebbe periodicamente pulito, lustrato e liberato dalle erbacce che spontanee stanno sorgendo in tutti gli angoli del cortile del chiostro. La Stampa quotidiana, a parte Il Giornale di Sicilia che ha dato puntualmente notizia e del convegno e delle mostre e delle proiezioni cinematografiche, ha ritenuto tacere sulle nostre iniziative, discriminandole. La Sicilia, infatti, nella pagina di Licata ha taciuto vergognosamente su queste nostre attività, abbandonandosi invece in un delirio inconcepibile per pubblicizzare altre attività che con la cultura ed i valori della nostra città non hanno nulla a che vedere. Altro che rispetto della informazione. La Sicilia ha volutamente ignorato La Vedetta, diventando, non sappiamo se volontariamente o involontariamente, veicolo pubblicitario di altre realtà. Un grazie a La Sicilia per aver tentato di oscurarci. Ma, fortunatamente, la gente ha seguito con molto interesse le mostre, sino all'una di notte di tutte le sere. E il loro giudizio e la loro presenza è il miglior veicolo di pubblicità e di stima che la Vedetta ha potuto registrare. Tuttavia una nota di protesta il nostro direttore l'ha inoltrata al direttore responsabile de "La Sicilia" contro la vergognosa parzialità da parte di qualche suo collaboratore.

## Omaggio a Rosa Balistreri

Nessuno potrà più dire che Rosa Balistreri è stata dimenticata dai Licatesi. Al contrario possiamo dire che ormai si è scelta la strada di parlarne e spesso anche per recuperare la sua memoria e per far conoscere alle nuove generazioni, soprattutto le sue cantate che ormai appartengono alla storia della musica folk e che hanno ammaliato generazioni di italiani e stranieri. Oggi, studiosi e non fanno a gara per parlare di Rosa. Tutti dichiarano di averla conosciuta e molti persino di aver giocato con lei negli anni della fanciullezza. Il più delle volte sono solo fantasterie. C'è chi si proclama a torto o a ragione suo biografo. E tanta di questa gente in vita la ignorò o la trattò con classismo ed indifferenza. Ma che ora tutti ne parlano, va bene. Ricordiamo quei versi pascoliani che ci dicono come della bellezza e della bontà della quercia ci siamo tutti quanti accorti dopo che l'abbiamo tagliato a colpi di ascia.

Di Rosa Balistreri oggi si parla dappertutto ed ovunque si evoca la sua arte e si ripropongono le sue canzoni. E l'Amministrazione di Licata quest'anno ha voluto rendergli davvero un grande omaggio, programmando su iniziativa dell'assessore al turismo e allo spettacolo, Giuseppe Frapagani, e con la collaborazione dell'Associazione Culturale "Limpiados", presieduta da Davide Cellura, un ricco programma dedicato alla illustre ed infelice folksinger licatese. "Rosa d'eventi" è il grande contenitore che ha intrattenuto numerosissimo pubblico dal 17 al 26 agosto in piazza Progresso e in piazza Sant'Angelo con music festival, galà di folklore, con incontri e confronti. Un momento assai importante dell'intera manifestazione è stato senza dubbio il Festival del Folklore "Folkloriamo (2a edizione), tenutosi in piazza sant'Angelo che ha visto la partecipazione di numerosi gruppi folcloristici della Serbia, della Slovacchia, della Romania, della Grecia, del Ghana. Molto seguite anche le esibizioni dei gruppi canori "Niuri te sule", dei "Ratti della sabina", dei "Mercanti di Liquore", di Francesco Buzzurro, dei "Carmina Solis". Assai interessante è stata anche la conferenza sul tema "Terra che non senti", dal titolo di un Lp di Rosa Balistreri, durante la quale studiosi e giornalisti hanno affrontato il tema dell'impatto sociale dei testi della cantante licatese, di cui alla fine è stato offerto un concerto attraverso il quale è stata fatta rivivere la sua voce.

Non poteva mancare ad onore la figura di Rosa Balistreri l'annuale Memorial organizzato con la competenza e la serietà di sempre dal Lions Club di Licata con il 7° Concorso di Poesie e Canzoni siciliane inedite e con la serata etnomusicale "Sulla scia di Rosa", tenutisi il 2 e il 3 settembre nell'atrio del museo archeologico sito nell'antica Badia benedettina che ha riscosso come al solito un grande consenso di pubblico. Sul prossimo numero daremo il resoconto del Concorso, pubblicando le poesie premiate e l'elenco dei vincitori delle canzoni siciliane inedite.

Angelo Carità

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (A.B.I.) LA VI<sup>^</sup> EDIZIONE DI INVITO A PALAZZO. IN SICILIA APERTURA STRAORDINARIA E GRATUITA DI 7 PALAZZI STORICI SEDI DI ISTITUTI DI CREDITO

## LA BANCA S.ANGELO APRE PALAZZO FRANGIPANE E PALAZZO PETYX

Anche quest'anno l'ABI propone il consueto appuntamento *Invito a Palazzo*, giornata nazionale di apertura al pubblico dei palazzi storici delle Banche, con visite guidate.

In 102 palazzi di circa 56 banche in 57 città sarà possibile ammirare uno straordinario scorcio di patrimonio dell'arte e della cultura italiana per la maggior parte inaccessibile. **Invito a Palazzo**, il primo sabato di ottobre, permetterà di visitare gratuitamente sedi storiche solitamente chiuse al pubblico perché luogo di lavoro delle banche stesse.

Un percorso nella storia dell'architettura: dalle testimonianze d'età romana alle possenti strutture rinascimentali, dalle svariate forme del barocco alle eleganti dimore settecentesche, dalle atmosfere neoclassiche fino ai più affermati architetti dei giorni nostri. In **Sicilia**, saranno infatti **7 in 4 città i palazzi storici** delle banche, che **Sabato 6 ottobre** dalle **10 alle 19**, con visite guidate, sveleranno i loro capolavori nascosti. In particolare segnaliamo l'apertura a LICATA di **Palazzo Frangipane**, - C.so Vittorio Emanuele, 10 - sede centrale della Banca Popolare S. Angelo e di **Palazzo Petyx**, sede di Palermo, della S. Angelo.

Il **Palazzo Frangipane**, a Licata, rappresenta uno dei migliori esempi di architettura tardo barocca in Sicilia. Completato nel 1785 da don Angelo



Frangipane, marchese di Regalbuono, dal 1777 è sede centrale della Banca Popolare S. Angelo, che lo ha acquistato e restaurato.

Il portale d'ingresso, adorno di guizzanti foglie d'acanto in rilievo e di capitelli a festoni, acquista un gusto chiaramente pittorico per i vari ornati che si accompagnano alle sinuose volute poste ai lati delle paraste portanti, realizzate, come l'arco, con bugne a sfaccettature.

I sette balconi sono sorretti da mensole a figure umane e grottesche (foto in alto), una caratteristica dell'architettura civile siciliana del periodo barocco.

Progettato nel 1906 dall'architetto Giacomo Nicolai e inizialmente destina-

to a opificio, **Palazzo Petyx**, a Palermo, nei suoi arredi e decori conserva il taglio aristocratico impresso dallo stile liberty.

La Banca Popolare S. Angelo, che ha destinato il palazzo quale sede della Presidenza, della Direzione Generale e della Filiale 1 del capoluogo siciliano, lo ha acquistato e ne ha curato i lavori di restauro, riportandolo, in forme nuove, all'antico prestigio, restituendogli eleganza e dignità.

Fiore all'occhiello del palazzo era ed è il grande salone di rappresentanza, con il bel dipinto che si può ammirare sul soffitto, attribuito a Luca Giordano. Splendide le vetrate interne, i pavimenti con ceramica del periodo e i dipinti

d'epoca.

Ecco l'elenco completo dei Palazzi aperti in Sicilia:

**Catania**  
Villa Scammacca  
**Antonveneta**  
Viale Vittorio Veneto, 172

**Licata, Agrigento**  
Palazzo Frangipane  
**Banca Popolare S. Angelo**  
C.so Vittorio Emanuele, 10

**Palermo**  
Palazzo Petyx  
**Banca Popolare S. Angelo**  
Via Enrico Albanese, 94

**Palermo**  
**Sede - Intesa Sanpaolo**  
Via Mariano Stabile 152

**Palermo**  
Villa Zito - Sede della Fondazione  
**Banco di Sicilia**  
Viale della Libertà, 52

**Palermo**  
Palazzo del Monte di Pietà, 16  
**Banca CARIGE**  
Via Monte di Pietà, 16

**Siracusa**  
Palazzo del Banco  
**Banco di Sicilia**  
Piazza Archimede, 7

## Un ricordo di Padre Pino Puglisi

## Un "parrinu" che mise in difficoltà la mafia nel quartiere di Brancaccio

15 settembre 1993. A Palermo, nel quartiere di Brancaccio, con un solo colpo alla nuca, Padre Pino Puglisi viene ucciso dalla mafia.

Quando i suoi quattro sicari arrivano è a pochi passi da casa sua, nel giorno del suo 56° compleanno. Non si stupisce, non sembra sconvolto. Sorride.

Fino a quel giorno molti non hanno mai sentito parlare di lui.

Non è uno dei cosiddetti "preti antimafia", non ha mai cercato visibilità, clamore; non è mai stato in prima fila nei cortei agitando striscioni carichi di verità miste a luoghi comuni sulla mafia, sui cittadini collusi, sulla bella faccia nascosta di una Sicilia che non trova la forza di rinascere.

3P - come lo chiamavano in molti per via di quella divertente allitterazione in Padre Pino Puglisi - è un insegnante di religione, un parroco come tanti, il figlio di un calzolaio, cresciuto nello stesso quartiere covo della mafia che gli darà la morte.

In molti non sospettavano l'importanza straordinaria della sua opera.

Dal giorno del suo assassinio comincia a svelarsi quella "piccola rivoluzione" ignorata da tanti ma non dalla mafia.

Padre Pino aveva capito di non poter minimamente ledere quel tessuto intriso di cultura dell'illegalità con i grandi proclami, le teorie, le belle parole. La sua innata passione per i giovani gli aveva permesso di intuire che l'unico modo di scalfire l'onnipotenza della mafia in quel territorio era quello di volgere lo sguardo ai più piccoli, ai figli incolpevoli dei criminali, che non conoscono altra realtà se non la legge di Cosa nostra, le sue barbariche norme, il suo potere. Sono bambini addestrati da sempre, con gli stessi rituali, a divenire nuova linfa, nuovi potenti o semplice manovalanza.

La sfida alla mafia comincia così, sottraendole un bene prezioso: i bambini.

Sui ragazzi di strada si posa lo sguardo di 3P, il suo sorriso. Padre Pino è un uomo esile, piccolo, è un "parrinu", lontano anni luce da quegli uomini che hanno imparato a guardare con ammirazione e rispetto. Eppure qualcosa comincia a legare le loro vite. Quel prete li ascolta, li chiama per nome, li accoglie, impara a conoscerne la storia, le paure, i sogni. Il suo è un vero e proprio metodo pedagogico che si rivela efficace. I bambini cominciano ad apprendere che esistono regole, principi, valori, cominciano a sentirsi amati. Con un lavoro faticoso e paziente Padre Pino oppone la gratuità dei suoi gesti alla logica del potere e del denaro, offre una presenza che diventa "segno", testimonianza, che apre a nuove prospettive di vita, che fa scorgere altre strade oltre a quella del furto, dello spaccio, del servile rispetto per i potenti e gli uomini d'onore. Chiede con insistenza al Comune che i luoghi simbolo del degrado, gli scantinati dove si svolge il mercato dello spaccio e della prostituzione, vengano trasformati in una scuola per i suoi ragazzi.

Ad aiutarlo non ci sono istituzioni, partiti,



gerarchie ecclesiastiche. Nel suo lavoro quotidiano lo affiancano i volontari del Centro Padre nostro, il Comitato intercondominiale di Via Hazon, il vice parroco, poche suore, talvolta i suoi allievi di liceo, figli della Palermo perbene, che ha trascinato, con la sua passione, in quel posto malfamato a scoprire un altro volto della loro città.

Sono anni terribili per Palermo, anni in cui la mafia sente sul collo il fiato corto di uomini come Falcone e Borsellino che, con la loro integrità e tenacia, corrodono inesorabilmente la sua invulnerabilità. Sono gli anni delle bombe, delle stragi, di una società che scopre di potersi ribellare.

La mafia non può tollerare che Padre Puglisi agisca all'interno del suo ventre, che le strappi i bambini, che predichi contro il crimine e l'illegalità sull'altare.

E' una Chiesa diversa quella che lui propone. Una Chiesa che non protegge i latitanti, che non ama i fuochi pirotecnici al termine delle processioni religiose. E' una Chiesa che non piace alla mafia.

L'irritazione cresce e con essa l'isolamento attorno a Padre Pino. Occorre fermarlo. Nel quartiere si diffondono le voci sulla presenza di poliziotti infiltrati all'interno del Centro Padre nostro. Arrivano le intimidazioni ma 3P prosegue con fermezza nel suo lavoro. La solitudine, le sconfitte, la stanchezza non lo fermano. Prova a fermarlo, con un colpo alla nuca, Salvatore Grigoli, mentre lui sta sorridendo.

Difficile dire se la mafia sia riuscita nel suo intento. La vicenda di Padre Puglisi procede oltre la soglia di quel giorno. Dopo la sua morte molte persone lo hanno "incontrato" e questo incontro ha cambiato le loro vite. La Chiesa ha avviato il processo per la beatificazione, la giustizia ha accertato la responsabilità dei fratelli Graviano come mandanti del delitto; Salvatore Grigoli è divenuto collaboratore di giustizia ed ha iniziato un cammino di conversione. Si è assistito ad un proliferare di iniziative, Brancaccio ha avuto la sua scuola ma molto altro è rimasto incompiuto.

Bianca Stancanelli, giornalista e autrice di un'appassionata biografia di Don Puglisi, indica forse il rischio più grande "Gli eroi solitari ci piacciono perché ci assolvono: la nostra normalità si compiace del loro eroismo, vede nella loro sconfitta il migliore dei motivi per astenersi non dal coraggio soltanto, ma da ogni gesto di umana resistenza."

Qual è oggi, a quattordici anni dalla sua uccisione, il ruolo che siamo disposti a dare a questa insolita figura di prete e di uomo? Un "martire", un "santino"? Il suo abito sacerdotale aiuta in quest'opera di emarginazione. Il tempo, scorrendo, se ne rende complice.

Aldilà di tutto questo resta lo sguardo profondo di 3P che, silenziosamente, senza clamore, continua a offrire nuove prospettive, nuovi scenari.

Maria Concetta Montagna

## TOPONOMASTICA - Nuove intitolazioni della Commissione

## Una piazzetta intitolata a Don Luigi Sturzo

La Commissione per la Toponomastica, presieduta dall'assessore alla P.I. e ai BB.CC., Francesco La Perna, ha proseguito nella seduta del 24 agosto scorso il suo lavoro di riqualificazione della vecchia toponomastica e di nuove intitolazioni, prendendo in esame numerose richieste pervenute dai cittadini. E' stato intanto completato il quadro delle intitolazioni nel borgo di Gaffe. Una via è stata, infatti, dedicata all'on. Giosuè Fiorentino (Palma di Montechiaro 4.11.1898-4.10.1977) che ricoprì l'incarico di sottosegretario all'aeronautica nel 2° governo De Gasperi, quello di sottosegretario alla marina mercantile nel 3° governo De Gasperi e fu sindaco di Palma dal 1943 al 28 febbraio 1944 e dal 21 dicembre 1964 al 25 marzo 1966.

La via Garibaldi, alias via dei Cannuni, nel quartiere Santa Maria, da sempre confusa con il Rettifilo Garibaldi, è stata reintitolata e quindi dedicata al Nestore Alotto, che fu sindaco di Licata, uomo di cultura, e sostenitore del recupero della nostra biblioteca comunale. Il rettifilo Garibaldi, si chiamerà, invece, Corso Giuseppe Garibaldi e ciò nell'ambito della ricorrenza dei 200 anni dalla nascita dell'eroe dei due mondi. Saranno sicuramente contente anche le poste di questa modifica e i postini non rischieranno più di recapitare la corrispondenza nel posto sbagliato.

La piazzetta tra Via Archi e via D'Annunzio che da sempre è stata impropriamente considerata una prosecuzione di via Archi, si chiamerà piazzetta Don Luigi Sturzo (nella foto), che fu il fondatore del Partito Popolare, progenitore della Democrazia Cristiana.

La via Graci, posta tra via Sant'Elia e via Balletti, così genericamente denominata, è stata intitolata a Carmela Graci, benefattrice, da tutti affettuosamente conosciuta come "Soru Mena".

La via Casella, nella zona di Oltreponte ed in particolare nel quartiere Fondachello, portando il



nome di una via omonima del medesimo quartiere con duplicazione di numerazione e per questo motivo di grande confusione, è stata intitolata a Giacinto Pira, che fu consigliere comunale e scomparso in giovane età e che diede lustro alla categoria dei commercianti, fondando a Licata una sezione della Confcommercio che diresse per un certo tempo. E a proporla l'intitolazione è stato anche il presidente della locale sezione, Domenico Ballacchino.

Non è stata presa in considerazione la proposta di intitolare una via a Franco Licata D'Andrea, presidente del Licata in serie B, in quanto non sono trascorsi 10 anni dalla sua scomparsa. Così come non è stata presa in considerazione la proposta presentata dalla locale associazione don Luigi Sturzo, in quanto le intitolazioni proposte per i caduti della Mafia esistono già, così come è recente l'intitolazione di una strada ai "Martiri della Mafia".

Saranno esaminate in un prossima seduta, sperando che gli uffici del settore urbanistica riescano a trovare una cartuccia di inchiostro che consenta alla loro stampante di stampare le pervenute dall'Ance per una via da intitolare ai Trattati di Roma e dei residenti di contrada Olivastro, a monte dell'ospedale, dove al posto di un bosco di olivi secolari, cosiddetti saraceni, è nata una fungaia di cemento. Il vicepresidente della Commissione, prof. Calogero Carità, ha proposto di reintitolare Vico Sapio, una traversa di via Gaetano De Pasquali, a Carmelo Cuttaia, che fu consigliere comunale e che venne a mancare prematuramente sicuramente anche per le conseguenze patite dall'incidente ferroviario in Calabria al rientro di un corso di aggiornamento assieme ad altri due consiglieri comunali, Manuguerra e Torregrossa, che vi persero la vita. La proposta sarà esaminata nella prossima seduta.

## COME ERAVAMO

## Angelo Amato Florio, in Germania, e il coro di voci bianche

Nel mese di giugno abbiamo dato spazio ad un artista licatese, il compositore Angelo Amato Florio, che, formatosi alla scuola musicale del maestro Curri, ha suonato per tanti anni in Germania riscuotendo successi e ammirazione per il suo impegno.

La foto gentilmente concessaci dallo stesso Amato e qui riprodotta risale agli anni Ottanta, ritrae Amato che accompagna con la tromba il coro di voci bianche "Comunità Italiana" da lui stesso fondato, formato da bambini provenienti da famiglie italiane emigrate in Germania, dove egli nutriva una grande passione nell'in-



segnare canto e musica.

L'ultimo periodo di attività musicale di Amato coincide con il suo ritorno a Licata nel 1998, momento in cui continua a comporre un gran

numero di marce funebri, caratteristiche, militari, sinfoniche, ecc... dando maggiormente risalto alle sue doti di valido compositore.

Pierangelo Timoneri

UNITED COLORS  
OF BENETTON.

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com

benettonlicata@virgilio.it

LUXOTTICA  
AVARELLO

IL MEGLIO DELL'OTTICA OPTALMICA  
E DELLA CONTATTOLOGIA



Corso Umberto, 17

TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

realizzazione siti web



ANGELO CASTIGLIONE

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@tele2.it

Ora si riporti l'ordine in città, applicando quella tolleranza "0", tanto cara al Vice Sindaco Federico, con determinatezza e rigore

## Ferragosto sicuro: un plauso ai vigili urbani

Anche quest'anno, grazie all'impegno e alla abnegazione dei vigili urbani sotto la direzione dell'ufficiale, sig.ra Giovanna Incorvaia, a Licata abbiamo avuto garantito un Ferragosto tranquillo. Mai, infatti, come in questi ultimi due anni soprattutto la notte del 14 agosto e la giornata del 15 ha registrato un traffico così ordinato verso le spiagge più frequentate di Licata. Non si sono più registrati la notte del 14 agosto gli esasperanti imbottigliamenti degli altri anni, quando persino portare soccorso a qualche malcapitato diventava una difficile impresa per gli uomini del 118 e delle forze di polizia. Un plauso sincero da parte de La Vedetta.

Terminato agosto, bisogna che i vigili urbani con il medesimo zelo e la stessa professionalità si dedichino a contrastare la palese inosservanza del codice della strada e dei regolamenti comunali. Occorre che la Polizia Municipale intervenga con rigore contro chi guida le due ruote senza casco e ad alta velocità, contro chi guida senza far uso della cintura di sicurezza, contro la sosta selvaggia su doppia e qualche volta tripla fila che intralcia la circolazione, contro chi parcheggia sulle curve, contro chi parcheggia sui marciapiedi, contro chi intralcia a vario titolo la circolazione, contro chi occupa abusivamente il suolo pubblico, contro chi evade il pagamento del passo carraio, contro chi utilizza i marciapiedi e parte della carreggiata su entrambi i sensi del Corso Serrovira, bloccando la regolare circolazione delle auto, contro chi continua a vendere frutta e verdura abusivamente per le strade, contro la vendita per le vie e i corsi principali del pesce.

I vigili urbani hanno un grande ruolo nella organizzazione civile di una comunità, ruolo che devono esercitare con autorevolezza, rigore e determinazione. Non ci pare giusto che si debba vendere e pulire il pesce davanti ai negozi di corso Umberto, ossia davanti agli esercizi di cittadini che pagano le tasse e chiedono che chi di dovere dia le necessarie garanzie di decoro al proprio esercizio commerciale. Autorevolezza significa con chieder per favore ai maleducati ed incivili utenti della strada di spostarsi perché altrimenti sono costretti ad intervenire da un rompi ballo di turno. Autorevolezza significa prevenire, ma soprattutto perseguire con rigore chi sbaglia. Basta ragazzi che scorazzano a due e a tre sui motorini e senza casco.

Un plauso va fatto anche per aver garantito la tranquillità ai pedoni per tutta l'estate nell'isola pedonale da piazza Progresso a via Principe di Napoli e alla Porta Agnese. Ma per ottenere ciò l'intero corpo dei vigili ha dovuto blindare gli accessi e ciò a dimostrazione della loro debolezza. Se la loro massiccia presenza, unitamente all'intero parco auto in sosta in piazza Attilio Regolo, ha garantito ai pedoni la tranquillità, non ha tuttavia represso tutti i reati del codice della strada che si consumavano sotto i loro occhi. Forse perché era agosto? Finita l'estate, dunque, terminata la trasgressione generale, si ritorni alla applicazione quotidiana delle regole e si facciano osservare con rigore. Siamo certi che la maggioranza dei Licatesi approvi un comportamento rigoroso da parte dell'intero corpo dei vigili urbani. Chi non si sente di operare in questo senso, smetta la divisa e vada a fare altro.

L.S.

## LICATA D'ALTRI TEMPI

### Il porto di Licata affollato di navi



Nella foto degli inizi degli anni quaranta dello scorso secolo, come appariva il porto di Licata con la banchina di levante e la rada commerciale affollatissime di navi mercantili e con un squadriglia anche di navi militari. Sulla banchina ferve il lavoro e tutto è in movimento. Immagini che contrastano con la triste realtà di oggi. Il porto è nella piena desolazione. Non ci sono navi. Qualche peschereccio di altura e spesso qualche mercantile che viene a caricare o scaricare cemento. Poi c'è il vuoto e l'abbandono assoluto.

Festa di Sant'Angelo di metà agosto, non è una ripetizione di quella di maggio

## Tra fede, storia e devozione

L'avvenuta festa di Sant'Angelo celebrata ad agosto ci porta ancora una volta a far rilevare con insistenza il valore storico di questa ricorrenza contro chi pensa, vuole e scrive che tale festa sia una semplice ripetizione di quella di maggio per far contenti emigrati e turisti che in estate vengono nella nostra città. Niente di tutto questo è vero o, se volete, questo è un fatto solamente secondario, perché la festa di mezz'agosto trae origine da un avvenimento storico e conseguentemente devozionale dei nostri antenati che certamente avevano più fede e rispetto del nostro Santo Patrono. Nel giugno 1625 la Sicilia era invasa dalla peste e Licata venne liberata dal letale morbo per intercessione di Sant'Angelo, suo patrono, cui i nostri antenati continuamente rivolgevano devote preghiere. Per ricordare questo prodigioso evento miracoloso, la città ottenne dall'allora vescovo di Agrigento di celebrare la festa di Sant'Angelo il 16 agosto di ogni anno, anche se ormai essa si svolge la domenica successiva al ferragosto e fino al 1850 questa festa era la principale rispetto a quella di maggio che ricorda il martirio del santo.

Quindi in questa festa di



agosto vi è un motivo profondamente storico e devozionale da tenere sempre presente, perché è importante sapere che qualsiasi festa e tradizione religiosa non nasce per l'inventiva di qualcuno, come richiamo esclusivamente turistico o per un uso convenevole dei nostri emigrati che per Sant'Angelo non possono essere presenti a maggio, ma è legata a determinati momenti storici e religiosi, che in questo caso si sono verificati a Licata che da sempre ha mostrato grande fede, o perché prevista come celebrazione del calendario liturgico. Bene è stato fatto sul sito internet del santuario di Sant'Angelo dove nella foto galleria delle immagini di agosto è stato inserito il motivo di

tale ricorrenza: "Licata festeggia S. Angelo nell'anniversario della liberazione della Città dalla peste del 1625" per dare così giusto significato alla festa di agosto.

E dalla processione di Sant'Angelo si dovrebbe evitare l'esecuzione della Bersagliera che si fa in corso Roma dopo la corsa della Chiesa del Carmine, perché si tratta di una sacra manifestazione e non di una parata militare.

Premesso ciò, quest'anno la festa di mezz'agosto, oltre alla processione che è il momento culminante in cui il Santo benedice la città, ha vissuto dei piacevoli momenti di vera devozione offerti dai fedeli. Stiamo parlando dell'opera encomiabi-

le dell'Associazione Siciliana Culturale "Amici di Licata" costituita a Milano da licatesi che per vari motivi sono lontani dalla propria città, i quali hanno donato al Santuario una riproduzione del dipinto su tavola del pittore Filippo Lippi del 1431 che raffigura la Madonna e i Santi Angelo e Alberto, il cui originale è custodito nella Pinacoteca del Castello Sforzesco di Milano, segno che il nostro Santo Patrono è presente, è onorato ed è ammirato anche in altri centri e città d'arte. Inoltre, vi è stata la benedizione di una piccola scultura in legno raffigurante l'urna ed il fercolo processionale di Sant'Angelo realizzata da Salvatore Santamaria e dedicata al figlio. Sono piccoli e semplici gesti di chi vuole onorare il nostro Santo Patrono, nell'esternare la loro fede, la loro devozione ed il loro legame verso la nostra città, sempre protetta dal suo santo carmelitano.

Timoneri Pierangelo

Nella foto la benedizione della riproduzione del dipinto su tavola del pittore Filippo Lippi del 1431, che raffigura la Madonna e i Santi Angelo e Alberto.

## Quando non si conosce la storia

### La ricorrenza del Santo Patrono di mezz'agosto non è per gli emigrati

La festa di Sant'Angelo di mezz'agosto non è affatto un clono della festa di maggio per allietare turisti ed emigrati rientrati per godersi il nostro splendido male. Purtroppo, quando non si conosce la storia o meglio si ha la presunzione di conoscerla, si rende un cattivo servizio alla informazione e si mortificano le nostre tradizioni religiose e popolari nello stesso tempo. E dato che anche quest'estate si è continuato a dare una distorta informazione, ci permettiamo, se i colleghi cronisti ce lo consentono, di fare il punto sulla questione.

Nel 1625, Mons. Corrado Bonincontro, vescovo di Agrigento, con decreto del 14 agosto concesse ai giurati di Licata che ne avevano fatto espressa richiesta, di traslare la festa del santo Patrono dal 5 maggio, data del martirio di Sant'Angelo, al 16 agosto e ciò per ringraziare il Santo per avere allontanato dalla nostra città la peste che era scoppiata il 13 giugno di quell'anno in via Bombardella, nel cuore della Marina. Licata attribuì questo miracolo a Sant'Angelo, per il quale decretò anche la costruzione di una nuova e più mae-

stosa chiesa, quella che oggi vediamo, purtroppo, non compiuta. La festa di maggio continuò però a solennizzarsi, ma in tono molto minore. Unitamente alla traslazione della festa, i giurati provvidero anche a trasferire ad agosto la Fiera di Maggio, provocando le ire del duca di Montalto, signore della Terra di Ravanusa, in quanto tale festa provocava un danno a quella dell'Assunzione che in quel paese di celebrava nella medesima data, con la corsa del palio e il mercato. Partirono i ricorsi al Vicerè contro Licata, ma i nostri giurati ebbero la

meglio e la festa si mantenne. Questa festività solenne cessò di esistere nel 1850, dato che quella di maggio ritornò ad essere la festa principale. La Fiera, invece, cessò la sua attività dal 1848. La ricorrenza di mezz'agosto, con la sola processione dell'urna non accompagnata dai quattro ceri, tuttavia, restò in auge, ma con un cerimoniale più ridotto, forse per ricordare anche il giorno della inaugurazione della nuova chiesa di Sant'Angelo.

C.C.

## A San Francesco il prezioso monumento è declassato a deposito

### Più rispetto e decoro per la cappella dell'Immacolata

L'annuale presenza a Licata di Padre Zanutelli ha consentito di prendere una boccata d'aria, dato che per lunghi periodi rimane chiusa ai fedeli e ai visitatori. Con nostra grande soddisfazione abbiamo notato, e ringraziamo Padre Gaspare Di Vincenzo per la sua sensibilità, che la zona absidale è stata restituita al suo stato naturale con l'eliminazione di quella impalcatura che ne aveva modificato l'aspetto e se vogliamo anche la funzione.

Ma abbiamo avuto, però, la

sorpresa di trovare l'artistica e preziosa cappella lignea dell'Immacolata declassata allo stato di un disadorno deposito che configge chiaramente con il bene culturale che, invece, meriterebbe un maggior decoro ed una maggior rispetto e riteniamo che Padre Gaspare saprà cogliere questo nostro suggerimento ed ancora una volta ci darà prova della sua sensibilità verso l'arte provvedendo a far mettere ordine nel vano della cappella.

Così come crediamo sia d'accordo con noi che il palio-

di dipinto da Domenico Provenzani, che rappresenta la Vergine Immacolata, non debba stare esposto sull'altare maggiore, ma debba, invece, ritornare al suo luogo naturale, ossia nella cappella dell'Immacolata e ad assumere la funzione per cui è stato creato, quella cioè di custodia della preziosa statua lignea della vergine.

Abbiamo anche notato che l'umidità ha attaccato il marmo del mausoleo posto all'ingresso della chiesa, lato destro, uno dei più belli e maestosi che le nostre chiese conservano. Sarebbe utile la visita di un

esperto perché dia la cura giusta per evitare che il marmo, attaccato dal cancro, si sfarini. Il compito di noi tutti è quello di trasmettere alle future generazioni i beni culturali che ci sono stati assegnati in custodia. Sulla inattività di San Francesco siamo più volte intervenuti. Questa bellissima chiesa non può restare chiusa per lunghi periodi, anche perché sulla sua agibilità non ci sono dubbi, dato che per attività diverse da quelle liturgiche viene utilizzata quando serve.

C.C.

## SEGUE DALLA PRIMA

## AUMENTANO I CANDIDATI SINDACO

Oggi più di ieri ci spieghiamo perché il governatore Cuffaro non ha reso a Licata la visita ufficiale che aveva promesso. Ha dato ascolto ai suoi amici di Licata e così la città paga le conseguenze della spaccatura all'interno del Polo della Libertà e di guerre personali. Ma Biondi sicuramente avrà dei problemi anche all'interno del suo partito. Il presidente provinciale di A.N., l'avv. Giuseppe Fragapani, che fa parte sin dall'inizio della sua giunta, non sta vivendo momenti felici all'interno del partito di Fini che ormai soffre di continue crisi emorragiche che sono la conseguenza di spaccature e di fughe anche di leader di un certo spessore. Biondi, inoltre, se non vuole essere tacciato di faziosità dall'MPA, dovrà chiarire il ruolo all'interno della sua maggioranza anche di A.N. per il PPE che ha partecipato con l'opposizione nell'operazione per la spartizione delle poltrone di comando nelle commissioni consiliari. Non può dire che era al corrente di tale operazione e che gli amici di AN per il PPE, si sono accaparrate le sedie, ma si sarebbero impegnati che non parteciparono ai lavori delle commissioni che dovrebbero presiedere. Una situazione, dunque, molto ingarbugliata. E purtroppo Biondi paga il fio delle scelte politiche personali che ha inteso fare. Prima fra tutte aver chiamato in giunta chi si trovava a competere contro di lui in un'altra lista e

in un altro schieramento. Poi, ha sempre rinunciato di risolvere i problemi con F.I. e l'Udc, affidando loro dei posti in giunta. Era forse sicuro di tenere stretto sino alla fine quell'ampio gruppo di consiglieri comunali che gli avevano garantito sin dall'inizio una vastissima maggioranza. Ma, si sa, in politica tutto ha un costo e tutti aspettano di riscuotere le cambiali. E se non le paghi a tutti, perdi ogni giorno un pezzo e così è stato.

E mentre si cerca si sbarcare il lunario in questa precaria situazione ed arrivare alla prossima primavera col fiatone, nascono come funghi le candidature a sindaco, così come nascono quotidianamente associazioni e movimenti con lo scopo di diventare liste civiche al momento opportuno. Così alla lista civica che guiderà Salvatore Gambino, a quella del Carciofo che sicuramente guiderà ancora Mario Augusto, e all'altra che capeggerà Angelo Rinascente, si aggiunge quella appena costituita dall'avv. Gaetano Cardella, che fu vice sindaco nell'amministrazione Saito. "Progresso, legalità e sviluppo", sono gli ingredienti di questa lista. E altre ne verranno fuori nelle prossime settimane, come i funghi. Speriamo solo che l'Ars abbia il coraggio e la dignità di approvare in tempo utile per le prossime amministrative una legge elettorale che tagli le gambe a tutti quei partiti e movimenti che non arrivino allo sbarra-

mento del 4-5% e soprattutto che reintroduca il sistema proporzionale. Non ci pare, infatti, giusto che certa gente vada a rappresentare la città in Consiglio Comunale con appena 40-50 voti, grazie al premio di maggioranza. Speriamo anche che l'Ars riduca responsabilmente i costi della politica, non solo tagliando le indennità ai consiglieri e agli amministratori comunali, ma prima di tutto tagliando i vergognosi privilegi dei 90 deputati, assimilati in tutto e per tutto e forse ancor di più ai senatori della Repubblica.

Si moltiplicano anche le candidature a sindaco. Oltre a quella già ufficializzata da F.I., nella persona dell'avv. Angelo Balsamo, che avrebbe anche il sostegno dell'Udc, non sappiamo se di tutto il partito di Casini, dato che pare che si ipotizzi la candidatura di Carmelo Pullara che fu candidato a sindaco del Carciofo, e alla sicura ricandidatura del dott. Giovanni Saito con il simbolo della nuova D.C. di Rotondi, e sicuramente a quella di Angelo Biondi, non sappiamo se con A.N. o con una sua lista civica, e probabilmente anche del dott. Calogero Damanti, si aggiungerebbe quella di Salvatore Licata. Utilizziamo il condizionale, perché trattasi al momento di una mera ipotesi. Ancora nulla di ufficiale. Salvatore Licata, se la cosa dovesse maturare, correrebbe per il Partito Democratico (D.S. e Margherita), ma con l'intento di

polarizzare l'attenzione di tutta l'ampia area moderata e centrista che milita a destra e a sinistra. Abbiamo chiesto notizie di questo ipotetico candidato ed abbiamo saputo che è un dipendente dell'Enichem, che attualmente è segretario generale comprensoriale del Femca Cisl, che ha ricoperto cariche direttive di alto livello all'interno del sindacato e che è sollecitato oltre che dai partiti del centro sinistra anche da alcuni gruppi della società civile. Non sappiamo nulla di certo delle scelte che farà l'Udc.

Gli ex sindaci Angelo Rinascente e Carmelo Castiglione pare che mirino a cariche diverse da quella di capo dell'amministrazione comunale. L'uno mirerebbe alla presidenza del Consiglio Comunale, l'altro, invece, alla presidenza dell'Amministrazione della provincia regionale di Agrigento al posto di Vincenzo Fontana. Siamo tuttavia nel campo delle ipotesi, se non, per il momento, della fantapolitica. Peralto vedremo più avanti se l'Udc seguirà un'unica via o se si perderà in più rivoli.

Questa è un po' la situazione politica e amministrativa. Preoccupa di più se l'Ars non dovesse approvare in tempi stretti la riforma elettorale, e, pur di andare al rinnovo dei consigli comunali e alla elezione dei sindaci con le nuove regole, potrebbe prorogare di un anno il mandato degli attuali consiglieri ed ammini-

stratori comunali e provinciali. Per Licata sarebbe un grave danno, una lunga ed inutile agonia che potrebbe risolversi in uno stato di improduttivo immobilismo. La nostra città ha bisogno di una solida amministrazione, sostenuta da un ampio consenso che abbia la forza di governare lo sviluppo turistico ed evitare che gli imprenditori di questo settore vengano solo ad occupare il nostro territorio per il loro tornaconto. A noi interessa che i turisti vengano a visitare la nostra città, che la sera o la mattina escano dagli alberghi per visitare i nostri beni culturali, che spendano nei nostri negozi, che assaporino la nostra granita. Evitiamo, come ci dicono stia succedendo, che l'unica escursione organizzata a Licata per i turisti sia la casba del mercato del giovedì e basta. Guai se queste scelte dovessero consolidarsi. Certo dobbiamo fare in modo di trovarci preparati ad accogliere i visitatori, così come dobbiamo dare prova che vogliamo lavorare, ma anche onestamente. Diciamo ciò, senza voler di tutta l'erba fare un fascio e senza voler esprimere alcun giudizio, perché già diversi elementi sarebbero stati licenziati dalla direzione del villaggio turistico di Poggio Guardia per comportamenti non attinenti al ruolo assegnato. Sono cose che accadono dappertutto, per cui non ci meravigliamo, ma che accadono già all'inizio di un percorso, questo dà molto fastidio.

Calogero Carità

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2008

## Ai cittadini di Licata

## Lettera aperta del candidato sindaco Angelo Balsamo



Cari concittadini, con semplicità e franchezza rendo note a tutti le ragioni per le quali mi candido sindaco di Licata alle elezioni del 2008. Uno dei primi propositi

è di rendere i cittadini licatesi parte attiva di un progetto politico e di governo della città finalizzato al pubblico interesse e allo sviluppo economico e sociale. Il cittadino non

deve essere soggetto passivo, estraneo alla gestione della cosa pubblica, come finora è stato, ma attore protagonista - con idee, progetti e proposte - della scena politica e di un modo diverso di amministrare.

E' mia intenzione costruire qualcosa di nuovo, per le nuove generazioni e per gli anziani. E per quelli che non vogliono rassegnarsi a un futuro precario e di isolamento culturale e civile. Presterò la massima attenzione ai bisogni

immediati e ai problemi concreti della gente.

Mi muove questo spirito. E con questo spirito andrò avanti se sostenuto e votato.

Il programma di governo verterà essenzialmente su economia e lavoro, rilancio dell'agricoltura e della pesca, dell'artigianato e del commercio, soluzione definitiva del problema dell'acqua, viabilità, recupero delle periferie, pulizia della città, sicurezza sociale, valorizzazione del suo patrimonio artistico, culturale e

naturale. Quanto al turismo, dovrà essere fornito dei servizi che possano favorirne la crescita e la stabilizzazione.

Prima di essere presentato agli elettori, il programma sarà discusso e concordato con le forze politiche alleate, e categorie economiche e sociali, le associazioni culturali e con quanti mostreranno fiducia nel mio impegno e nella mia decisione di scendere in campo.

Per la soluzione dei problemi della nostra città non basta un sinda-

co. Non basta eleggere un nuovo sindaco. Occorre una classe dirigente seria e responsabile, disposta alla collaborazione e all'impegno. Chi partecipa a questo progetto deve essere consapevole che non avremo un compito facile e che tutti insieme agiremo esclusivamente "per Licata". Non contro qualcuno. E per costruire finalmente una civiltà della politica come servizio.

Angelo Balsamo

# Formula 1

il jeans  
per te  
proprio come te

Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

"LA VEDETTA"

da 25 anni  
al servizio  
della città di Licata  
regalati  
un abbonamento  
Sostenitore  
versando 25,00 Euro  
sul ccp n. 10400927  
regalati  
Il libro dei 25 anni



## I GIOVANI LICATESI, FORZA MOTTRICE DI UNA CITTÀ IN CRESCITA

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

**S**iamo tutti convinti che Licata sia fatta solo di mare, sole e immondizia? Perché non dobbiamo essere noi giovani a fare qualcosa per la nostra terra, invece di farla morire lentamente e lasciarla sommergere dalle nostre lamentele? Basta guardarci attorno e vedere che quello che abbiamo è un tesoro immenso; spetta a noi salvaguardarlo per creare il nostro avvenire e quello delle future generazioni, credere fino in fondo che qualcosa può cambiare.

Un signore ben vestito, con lo sguardo un po' compiaciuto e un po' amareggiato, si è intromesso nel discorso dicendo che per lui questo era il terzo anno consecutivo che tornava a Licata, affascinato dalla bellezza del nostro paesaggio e anche dal calore dei suoi abitanti. L'unico difetto che ha trovato è quello di aver visto la noncuranza dei licatesi per il proprio territorio: "Dovete essere voi ragazzi a rimboccarvi le maniche e spingere questo paese avanti! Siete voi la forza motrice di Licata."

Se ci facciamo un bell'esame di coscienza, noi giovani cosa facciamo per questa città? Ci preoccupiamo soltanto di andare in giro per le vie del centro ben vestiti, profumati e con l'espressione sicura e orgogliosa e poi alla fine non siamo orgogliosi di niente di ciò che ci circonda, magari non andiamo a buttare la carta nei cestini perché non ci va di fare qualche passo in più e preferiamo lasciarla lungo i marciapiedi della Piazza S. Angelo o del C.so Umberto, ma pensiamo subito a lamentarci che non avremo mai un futuro qui. Molti giovani hanno lasciato Licata per cercare il futuro altrove, ma se ci fermassimo solo un attimo a ragionare a cosa ci può dare la nostra terra e a quali possano essere le nostre potenzialità, sicuramente saremmo in grado di ridare a Licata quello splendore di un tempo, quando si era fieri di dire "Sono licatese". Non a caso Federico II di Svevia ha insignito la nostra città con l'appellativo "Dilecta" che in latino vuol dire cara, favorita. Dare uno sguardo al nostro passato sarebbe una cosa auspicabile.

Federica Faraci

## CINEMA - L'adolescenza al centro di questo lavoro di Silvio Muccino

### Che ne sarà di noi

di Giuseppe Cellura

**C**ast di lusso per questo film diretto e interpretato da Silvio Muccino, vicino a lui compaiono infatti Elio Germano e Violante Placido a formare un trio che regala davvero effetti speciali.

Ambientato ai giorni nostri, "Che ne sarà di noi" è il racconto della vita di un diciottenne, Matteo (Silvio Muccino) follemente innamorato di una ragazza di qualche anno più grande di lui, Carmen (Violante Placido). Attorno a questi due personaggi ruotano Manuel (Elio Germano) e Paolo (Giuseppe Sanfelice), compagni di scuola e amici per la pelle di Matteo.

I tre coetanei devono sostenere l'esame di maturità e, finito quello, hanno in programma una vacanza. Matteo, appreso da Carmen che lei andrà in vacanza in Grecia, a Santorini, riesce a convincere i due amici a spostarsi anche loro nell'isola ellenica. E qui, di fatto, inizia un altro film. Matteo non riesce a godersi la vacanza perso com'è a correre dietro Carmen che diventa sempre più sfuggente, Manuel e Paolo venuti a conoscenza della presenza di Carmen sull'isola si sentono ingannati da Matteo e ne vengono fuori continui scontri e battibecchi. La tormentata vicenda d'amore si chiude con il capovolgimento delle parti: Carmen si scopre fragile e insicura e viene salvata da Matteo che riesce ad evitarle un overdose di droga.

A casa ritornano solo Matteo e Manuel, perché intanto Paolo, fino a quel momento il più controllato e razionale dei tre, scopre qualcosa di simile all'amore con l'enigmatica Bea, una ragazza conosciuta sull'isola che lo convincerà a seguirlo in Turchia.

"Che ne sarà di noi" è una fotografia sulla gioventù di oggi, sui primi e contrastati amori e sull'amicizia. È un film su quella lunga "storia" chiamata adolescenza, in cui non si sa domani CHE NE SARA' DI NOI...

## La moda a Licata riscuote grande successo

# Tiffany, Giò e Indaco sfilano sotto le stelle

**U**n successo annunciato... Una bellissima serata sotto le stelle quella che Tiffany, Giò e Indaco sposo hanno offerto ad una affollatissima piazza Progresso, sabato 11 Agosto 2007. Per l'oc-



casione la Piazza offriva un colpo d'occhio veramente suggestivo con lo sfondo del Palazzo di Città messo in evidenza dalle luci sparate dai tecnici.

Il defilé divenuto ormai un appuntamento fisso nel calendario dell'estate licatese, indetto dall'amministrazione comunale, ha avuto inizio alle 21.30, con Tiffany boutique che ha aperto la serata presentando le collezioni Autunno-Inverno 2007-08. Circa un'ora di spazio dedicato alla donna che ama seguire le nuove tendenze della prossima stagione autunnale.

Di seguito Giò, ha dedicato la sua performance alla sposa e allo sposo del 2008.

Alle 23.15, gran finale con le collezioni Alta Moda Sposa 2008, di Indaco Boutique.

Contemporanea ma oltre le mode, eterea, femminile e poetica, la sposa di Indaco, punta su un'elegante seduzione, esprime un gusto unico irripetibile dalle linee fluide e dai dettagli coutu-

re, abiti indimenticabili che fanno sognare.

Una sposa originale, diversa e allo stesso tempo unica dal gusto raffinato, che sicuramente non passerà inosservata.

Fastoso, a volte provocatorio, e con una punta d'ironia lo sposo di Indaco, che si offre allo spettatore, vestito sia con il classico nero, con l'intramontabile frac, e con i colorati di seta lucida, a volte anche gessati, collezioni che rispecchiano la filosofia della boutique di Corso Roma, da anni protesa a vestire la cerimonia uomo, dedicando molta attenzione alla scelta dei tessuti e alla massima cura dei dettagli.

La bellissima serata è stata presentata dalla brava ed eclettica Cettina Callea.

Un plauso va al fioraio Di Salvo, di C.so Roma, per l'addobbo floreale della passerella. Grazie a Luxottica Minio per gli Occhiali.

Complimenti a Giusy Marotta e alla sua equipe di danza per i momenti di ballo che ha dedicato con insuperabile passione e bravura tra un defilé e l'altro.

E poi le acconciature di Alfonso per le ragazze di Tiffany, *Il bello delle donne* per le spose di Giò e *Mariuccia*, per le spose di Indaco Boutique. Le



riprese sono state effettuate da Video 1 - Mediterraneo Sat. Infine un plauso particolare va alle bellissime ragazze ed ai baldi e bei giovanotti che hanno sfilato con coraggio vincendo l'emozione che una bellissima serata come questa può trasmettere.

Ricordiamo solo alcuni protagonisti: Giusy Di Mauro, Ornella Cibardo, Nadia Bugiada, Teresa Ajello, Sabrina Peritore, Alessia Russo, Selenia Iacopinelli, Laura Ardente, Davide Patti, Marco Lanzerotti, Francesco Florio, Giulio Cellura, Carmelo Giannone e Desmond Ojenabor Julius.

Una serata che lancia ancora una volta un segnale positivo. Licata sta crescendo e lo si vede anche attraverso questo tipo di manifestazioni. Abbiamo operatori del settore della moda che non sono secondi a nessuno e per professionalità e competenza, acquisita dopo anni di gavetta e di duro lavoro, e per articoli presentati, che fanno di queste tre aziende, Tiffany, Giò e Indaco, un motivo di vanto anche per la città.

A chiusura dello spettacolo è stato invitato a salire in passerella il sindaco Angelo Biondi che ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale e si è compiaciuto della presenza di tanto pubblico,

che ha assistito con curiosità ad una bella serata che sicuramente verrà riproposta anche il prossimo anno, un appuntamento radicato nel cuore dei licatesi, che l'aspettano come un evento da non perdere. Biondi ha fatto un plauso particolare agli organiz-



zatori ma soprattutto a Renato Falzone di Tiffany che è stato il motore propulsore dell'evento.

A.E.

Le foto ci sono state gentilmente fornite da Giuseppe Sandro Incorvaia, nostro concittadino con la passione della fotografia che per motivi di lavoro risiede a Venezia

## MUSICA E SPETTACOLO A LICATA

# RADIO ITALIA TOUR 2007

Sabato 25 agosto scorso ha fatto tappa anche a Licata, dopo aver toccato Sciacca, il "Radio Italia Tour 2007", uno show itinerante di musica e spettacolo organizzato e portato in giro per svariate piazze della penisola dal prestigioso network radiofonico. Una novità per la nostra città, che ha avuto la possibilità di ospitare una delle tredici tappe del tour, nonché sicuramente uno degli appuntamenti di maggior rilievo inseriti all'interno del cartellone dell'estate licatese.

L'evento ha preso il via già dal pomeriggio allorquando i licatesi ed i turisti, di ritorno dalle spiagge, hanno trovato ad accoglierli in paese la grande struttura messa in piedi dagli organizzatori in Piazza Progresso. La musica diffusa dagli amplificatori installati nel *village* allestito per l'occasione ha così animato, man mano che le strade iniziavano ad affollarsi, il centro storico licatese.

Il clou ha avuto luogo ovviamente la sera quando, dalle 21:30, i tanti licatesi ed i numerosi spettatori provenienti dai comuni dell'hinterland accorsi in piazza, hanno avuto la possibilità di assistere al grande concerto dal vivo che ha registrato la presenza sul palco di diversi artisti protagonisti della musica leggera italiana, amati



soprattutto dai più giovani: Paola & Chiara, Silvia Salemi, Simone, Elektra, Jasmine, Dennis, Daniele Battaglia, Elsa Lila, Brenda cui si è aggiunta, a sorpresa, anche Alexia, come confermatoci da uno degli organizzatori.

Soddisfatto, comprensibilmente, l'Assessore allo Spettacolo, Avv. G. Fragapani: "L'appuntamento - si legge nel comunicato diffuso dall'Ufficio Stampa del Comune - è sicuramente uno dei più importanti tra i tanti previsti dal cartellone

dell'Estate Licatese, considerato, tra l'altro, che non sempre è possibile riuscire a portare sul palco, in contemporanea, in una sola serata tanti artisti di questo calibro". Tale evento ha inoltre permesso alla nostra città, continua Fragapani, "di vivere un grande momento promozionale a livello nazionale. Il tutto, tengo a precisare, per una somma più che conveniente in considerazione della levatura degli artisti. Il concerto si è rivelato un grande successo, che oltre alla presenza di cantanti ben noti ha richiamato altresì un folto pubblico che è venuto a seguire l'evento". A margine dello spettacolo, all'Assessore abbiamo poi chiesto di tracciare un primo bilancio di questa estate ormai quasi alle spalle: "In generale sono soddisfatto dell'andamento dell'estate licatese nonché di tutte le varie e molteplici manifestazioni programmate quest'anno. A tal proposito, consentitemi di rivolgere un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Ufficio spettacolo che mi ha validamente supportato spendendosi con lodevole impegno, nonché al corpo di Polizia municipale che con la propria professionalità ha garantito e permesso il regolare e corretto svolgimento di tutte le manifestazioni estive".

c.p.

Flash calcistici retrospettivi

## Il Presidente gentiluomo

di Pippo Bifarelli

**A**mici sportivi, lettori tutti, salve. Da questo numero diamo inizio ad una rubricetta sportiva. Si tratta di flash retrospettivi, utili per ricordare avvenimenti, fatti e uomini che hanno avuto una parte più o meno importante nello sport. Non tanto per i valori o i traguardi in assoluto raggiunti, ma anche e soprattutto per i messaggi morali che hanno dato.

Abbiamo voluto fare questa premessa chiarificatrice, affinché in questi brevi flash possano trovare posto tutti, dal campione in assoluto che per le sue imprese è entrato nella leggenda o altri meno fortunati i quali però ci hanno lasciato un messaggio valido per i giovani che praticano lo sport.

Ci piace iniziare con un personaggio di casa nostra. Tornando indietro negli anni, il Licata disputa il campionato di Promozione 1957/58. E' stata forse una delle stagioni più esaltanti del calcio licatese. Alla presidenza della società c'era un uomo eccezionale. Questa rievocazione, questo ricordo, non ha alcuna pretesa letteraria, trattandosi di cose semplici, dette con il cuore, perché vengono dal cuore.



Vogliamo parlarvi, appunto, di quell'uomo che mi era molto caro, a cui ero particolarmente affezionato. Una figura di sportivo gentleman, la cui razza si è quasi estinta. Un uomo che ha lasciato una traccia indelebile in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Era sempre disponibile per ogni forma di aiuto, sia morale che materiale. Noi si andava a trovare il Presidente per la gioia di stargli vicino, di sentirlo parlare. Quando si tornava da una trasferta a lui particolarmente ostica, con un risultato positivo, si commuoveva, sino alle lacrime. Amava la sua squadra. Ne era orgoglioso.

Quante volte i giocatori si sono trovati in difficoltà finanziarie, magari per necessità familiari. E il nostro Presidente, con interventi personali, veniva incontro a tutti, alleviandone i bisogni.

Nonostante la sua grande personalità e la sua vasta cultura, era di una semplicità disarmante. Mai atteggiamenti presuntuosi, mai un gesto volgare, mai un tono autoritario. Era la bontà personificata. Un vero gentiluomo.

Il nostro presidente ci era invidiato da tutti i sodalizi sportivi. La sua fama di gran signore era arrivata in tutta la nostra isola. Purtroppo un tragico destino lo ha portato via anzitempo, sottraendolo al contesto sociale di cui era un esempio, e soprattutto all'affetto dei suoi cari, presso i quali ha lasciato un vuoto incolmabile e un ricordo indelebilmente struggente.

Un uomo, un Presidente, un ricordo. Quest'uomo si chiamava Vincenzo Liotta.

## SCUOLA CALCIO LICATA

## APERTE LE ISCRIZIONI

La società Licata 1931 ha aperto le iscrizioni ai corsi di scuola calcio per la stagione 2007/2008 che si terranno presso lo stadio "Dino Liotta". La società sarà presente con i propri giocatori nelle categorie Allievi (91/92), Giovanissimi (93/94), Esordienti (95/96), Pulcini (97/98/99) e piccoli amici (2000/01/02). Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dello stadio "Dino Liotta" nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30. Gli istruttori abilitati a seguire i corsi sono Angelo Zappulla, Carlo Scarlata e Angelo Vecchio.

E' proprio Angelo Zappulla che ci illustra come sarà organizzata la prossima stagione della scuola calcio: "Abbiamo già ricevuto parecchie iscrizioni per le varie categorie. La preparazione comincerà già dal 3 settembre per quanto riguarda Allievi e Giovanissimi, mentre gli altri inizieranno entro la prima decade di settembre, considerato che i campionati cominceranno nella prima settimana di ottobre. Voglio precisare che i ragazzi della categoria Allievi si allenano gratis, mentre per le restanti categorie i prezzi sono equiparati alle altre scuole. Ai giocatori sarà fornito tutto il materiale a corredo dell'attività sportiva. Gli Allievi parteciperanno al campionato regionale, mentre le altre categorie ai campionati provinciali. Inoltre abbiamo già chiesto al Comune, attraverso i servizi sociali, di segnalare i nominativi di 10 ragazzi di famiglie indigenti cui daremo la possibilità di allenarsi gratis. E' un sacrificio che la società fa ben volentieri per permettere ai giovani che non hanno possibilità economiche di fare attività sportiva e coltivare la passione di confrontarsi su un campo di calcio con i propri coetanei e crescere seguendo i principi dello sport".

Infine, pare che la società voglia dare la possibilità anche alle ragazze di fare calcio, grazie all'esperienza maturata da Carlo Scarlata in tanti anni di attività.

## Antonio Puerta, una morte annunciata

Il giovane difensore del Siviglia, a soli 22 anni, fra un mese sarebbe diventato papà. In passato aveva sofferto di due collassi. Dopo il dolore le polemiche

**U**n gravissimo lutto ha colpito il mondo del calcio. Antonio Puerta, il giovane giocatore del Siviglia, è morto a soli 22 anni. Durante la prima gara della Liga contro la squadra del Getafe è stato vittima di un arresto cardio-circolatorio, infatti il giocatore si era accasciato a terra, subito soccorso da un compagno. Dopo aver ripreso conoscenza ed essere uscito dal terreno camminando, il giocatore ha avuto diversi arresti cardiaci, che gli hanno causato danni cerebrali. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. Il quadro clinico si è presentato gravissimo per i "danni cerebrali causati dalla mancanza d'ossigeno e dalle disfunzioni seguite all'arresto cardiaco". L'infarto di Puerta è stato causato da una displasia del ventricolo destro molto difficile da scoprire.

Già si prevedono roventi polemiche. Infatti i due collassi di cui il giocatore aveva sofferto un anno fa e quest'anno durante un allenamento gettano ombre sui test di idoneità ai quali era stato sottoposto. Antonio Puerta lascia nello sconforto la giovane moglie incinta, fra un mese sarebbe diventato papà, i genitori e tutti i familiari e gli amici, nonché l'intero ambiente del Siviglia. Bagno di folla ai funerali e grandissima partecipazione e commozione.

Tutto lo sport è stato colpito da questa tragica scomparsa. Tutti ora si chiedono se con gli opportuni controlli si poteva evitare questa "tragedia annunciata".

Il nome di Puerta va ad aggiungersi alla lista di giocatori deceduti sul campo da gioco. Nel gennaio 2004 l'ungherese Miklos Feher del Benfica morì durante un match di campionato sempre a causa di un arresto cardiaco. Sette mesi prima la stessa cosa era accaduta al nazionale camerunese Marc-Vivien Foe.

Qualcuno comincia a puntare il dito sullo staff medico del Siviglia: "Il giocatore aveva avuto dei precedenti e in Italia - ha dichiarato l'ex medico dell'Inter Volpi - su situazioni di questo tipo siamo severi". Qualcuno si ricorderà di Kanu, l'attaccante nigeriano, fermato per una disfunzione cardiaca. "Da noi ci sono delle visite di idoneità obbligatorie molto approfondite - ha detto il dott. Volpi - che riescono nella quasi totalità dei casi a dirimere dei dubbi diagnostici circa la possi-



bilità e quindi l'idoneità di competere agonisticamente".

Francesco Furlanello della Divisione di Cardiologia - Ospedale Civile "S. Chiara" di Trento, luminaire nel campo della cardiologia sportiva, ha spiegato in un'intervista al quotidiano La Repubblica: "La displasia ventricolare destra aritmogena è una patologia molto nota ed è la causa più frequente della morte improvvisa fra i giovani e fra gli sportivi in particolare. Si tratta di un male congenito; sono stati identificati geni specifici che provocano la mutazione del ventricolo destro del cuore: la parte muscolare va in atrofia e viene sostituita da un tessuto fibroso e adiposo. Così perde la sua funzione. Qualsiasi cardiologo sportivo è in grado di individuare i primi sintomi di questa malattia con una serie di esami che vanno dall'elettrocardiogramma, che può presentare un andamento caratteristico della frequenza. E in caso di diagnosi lo stop immediato dell'attività sportiva è obbligatorio da noi. In Spagna non so, non conosco la legge di quel paese".

Ma ecco come recitano alcuni comunicati.

"Il tesseramento dei calciatori (Comunicato n. 1 del 2/7/07 emanato dalla F.I.G.C. L.N.D. Comitato Regionale Sicilo - "Norme sul tesseramento dei calciatori") va effettuato nel rispetto delle norme che lo disciplinano. La Società richiedente dichiara, sottoscrivendo il modulo di tesseramento che il calciatore interessato è stato già sottoposto a visita di idoneità fisica (se trattasi di giovani calciatori) ed agonistica (per ogni altra categoria), con il preventivo rilascio del certificato di idoneità.

L'obbligatorio prescritto certificato deve rimanere acquisito agli atti delle Società di appartenenza ed ha validità di anni uno, da rinnovare ad ogni successiva scadenza.

Il Comitato Regionale Sicilia si riserva di chiedere in qualunque momento prova del-

l'esistenza di detto certificato, che va rilasciato ed acquisito nel rispetto delle norme vigenti in materia, sia nazionali che regionali. In mancanza verranno adottati i conseguenti provvedimenti disciplinari ed amministrativi."

Si può dire dello stesso tenore il comunicato n. 2 del 25/08/07 emanato dalla F.I.G.C. L.N.D. Comitato Regionale Sicilo - Settore Giovanile e Scolastico - Tutela medico-sportiva: "Tutti coloro che vogliono svolgere attività sportiva sono tenuti a sottoporsi preventivamente a visita medica per il rilascio del certificato di idoneità all'attività sportiva. Gli accertamenti avvengono in occasione del primo tesseramento a favore della Società Sportiva e vanno ripetuti ogni anno. Il certificato medico di idoneità viene conservato agli

atti della Società per 5 (cinque) anni ed aggiornato a cura del medico sociale. Le Società sono responsabili dell'utilizzo di calciatori privi di valida certificazione di idoneità all'attività sportiva. La mancata osservanza delle disposizioni contenute nell'art.43 delle NOIF comporta il deferimento dei responsabili alla Commissione Disciplinare competente a cura del Procuratore Federale."

Sappiamo che soprattutto nel mondo dilettantistico ci sono diverse negligenze, mentre più severi sono i controlli a livello professionistico dove maggiori sono gli interessi economici.

Ma l'Italia, sicuramente è all'avanguardia e può ulteriormente migliorare sotto la spinta di quest'ultimo fatto luttuoso che ha colpito l'intero pianeta sportivo. Le immagini televisive hanno fatto il giro del mondo in considerazione dell'importanza che ricopre la Liga spagnola nel panorama mondiale.

Sicuramente l'Uefa e il suo presidente Platini sapranno cogliere l'occasione per meglio normare la tutela medico-sportiva degli atleti e come il calcio anche altre discipline apriranno gli occhi nella speranza che tali incidenti non abbiano a verificarsi.

Angelo Carità

## LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport

FONDATA NEL 1982

Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA, FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA, SIGFRIDO LA GRECA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, GIROLAMO PORCELLI, ROBERTO PULLARA, SALVATORE SANTAMARIA, CLAUDIO TAORMINA, MARCO TABONE, PIERANGELO TIMONERI, GAETANO TORREGROSSA, CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: lavedetta@alice.it

Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori

Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: caritangelo@virgilio.it

Stampa

Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3ª Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976

**LABORATORIO  
ELETTRONICO**

**DITTA**

**RIZZO ANTONIO ANGELO**

**VIA ORETO GRATA, 6**

**TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997**

**LICATA**

LICATA CALCIO - Inizia male la nuova stagione. Fuori dalla Coppa Italia

## ELIMINATI DALLA GATTOPARDO

di Gaetano Licata

Con la pubblicazione dei calendari ha avuto inizio la nuova stagione calcistica che vedrà il Licata 1931 ancora ai nastri di partenza nel campionato d'eccellenza, dopo un solo anno di permanenza in serie D. Brucia ancora la retrocessione e, soprattutto, il modo com'è avvenuta, visto che si è portata dietro una scia di polemiche e una squalifica del campo che durerà fino al 31 gennaio del prossimo anno. Dopo tanti sacrifici si era finalmente costruita una squadra che aveva vinto il torneo d'eccellenza con largo anticipo, si era formato un gruppo vincente, collaudato, la base su cui, con i giusti innesti, si poteva continuare a sognare, ma in serie D una serie di errori ha compromesso tutto e nel peggiore dei modi, facendo ritornare la squadra al punto di partenza. Inoltre s'è verificata una spaccatura nella tifoseria, e alcuni gruppi organizzati hanno chiesto le dimissioni dei dirigenti. Proposta accolta parzialmente, tanto che sei dirigenti su dieci hanno abbandonato la società.

Adesso bisogna dimenticare il passato, voltare pagina e ricominciare. Occorre far tesoro degli errori commessi e gettare le basi su cui costruire, giorno dopo giorno, la squadra per il futuro. I quattro dirigenti rimasti, consapevoli dei pochi mezzi a disposizione, dei problemi logistici che dovranno affrontare, dei minori incassi dovuti alle trasferte e alla mancanza di pubblicità, hanno cercato di allestire una formazione onorevole, che possa ben figurare e mantenere almeno la categoria.

Ogni inizio di stagione agonistica è contrassegnato dalla ricerca delle possibili squadre che vinceranno il torneo. Le cronache sportive ci informano che sono stati spesi enormi capitali per allestire delle squadre che possano essere promosse direttamente in serie D, senza passare dai play off. In questo elenco figurano Trapani, Carini, Mazara e Nissa. Il Licata, non rientra tra queste, ma potrà conquistare molto più di una onorevole salvezza se saprà mantenersi umile come una squadra operaia, che dovrà lottare sempre per la vittoria, grazie anche a un supporto di tifosi non indifferente, che ha pochi riscontri nel resto del territorio siciliano. Lungo il cammino ci potranno essere sicuramente anche delle battute d'arresto, ma sarà importante che le sconfitte vengano assorbite in maniera naturale, senza traumi e proteste sconsiderate, come si conviene a una squadra e ad una tifoseria che hanno acquisito la cultura della sconfitta. Da questo punto di vista siamo una squadra a rischio, nel senso che al minimo errore, come lancio di oggetti in campo, attacchi all'arbitro o invasioni, le sanzioni della Lega saranno oltremodo pesanti. Licata non deve essere considerata una città a rischio, dove, in caso di sconfitta, possono accadere incidenti, e cambiare dipende solo da noi.

Le amichevoli d'agosto hanno visto i ragazzi di Balsamo confrontarsi con formazioni di categoria inferiore come il Canicatti (1-1) e il Sommatino (1-0), che non potevano dare l'esatta consistenza della squadra. Le gare di Coppa Italia contro la Gattopardo, terminate (1-1) e (0-1), che hanno prodotto l'esclusione dalla Coppa, hanno evidenziato dei limiti che dovranno essere corretti al più presto. L'arrivo di Marco Comandatore, ex capitano del Gela, servirà molto alla causa del Licata. Anche la tifoseria ha giudicato positivamente l'acquisto di un giocatore di tale spessore tecnico, e già questo è servito a far ritornare l'entusiasmo tra i supporter. Sembra di rivedere Schifilliti nell'era Zeman. Adesso si tratta di lavorare seriamente ogni giorno, con la consapevolezza che i traguardi si raggiungono con l'aiuto di tutti. Comandatore, così come gli altri giocatori esperti del gruppo, dovranno condurre per mano la squadra, dando i giusti consigli ai tanti giovani presenti nella rosa per traghettare una stagione che si preannuncia anomala, interlocutoria, in attesa di tempi migliori. Settembre è il mese delle promesse, dei buoni propositi, e abbiamo tutti il dovere di credere nella buona riuscita della stagione, dando però una fiducia condizionata nel tempo, perché se fino al 31 gennaio la squadra sarà costretta a girovagare per i campi della Sicilia, da febbraio in poi, ritornando al "Liotta", la squadra potrà riabbracciare i propri tifosi e da qui lanciare la volata finale verso un campionato che, nonostante tutto, potrebbe regalarci delle soddisfazioni.

Nella foto in alto il giovane palermitano Concialdi



## Il gelese Marco Comandatore a Licata

A quasi 36 anni l'ex capitano del Gela approda a Licata. Arriva dalla Igea Virtus dove ha fatto la preparazione. Lo scorso anno in C2 è stato tra i migliori del Gela

È l'ultima bandiera, di grande prestigio, del Gela. Ha dato l'anima per la maglia del Gela al cui servizio è rimasto per ben vent'anni.

Marco Comandatore (nella foto), il Capitano, il Gladiatore, non è più un giocatore del Gela. Nessuno ha capito i motivi, ma probabilmente è stata una scelta tecnica dettata dal rinnovamento, voluta da Irrera, ex grande giocatore del Licata. Comandatore arriva dall'Igea Virtus dove ha svolto l'intera preparazione, poi contattato dal Licata, anche per motivi familiari, che lo vogliono vicino casa, ha preso la decisione di chiudere la carriera professionistica e venire a giocare in riva al Salso, al Dino Liotta.

Marco Comandatore, di

ruolo jolly, è sicuramente il miglior acquisto della stagione e da al Licata quel tasso di esperienza e la forza fisica che sono venuti a mancare anche lo scorso anno in CND. Ora speriamo che sia un buon matrimonio tra la società, l'allenatore e il giocatore abituato ad essere leader in una squadra professionista.

Comandatore, classe '71 ha esordito nel Gela Calcio (C2) nella stagione 1988-89 timbrando sei volte il cartellino. Dalla stagione successiva è stato sempre titolare. Una sola parentesi fuori da Gela, nella stagione 2003-04 a Vittoria in C2, dove ha collezionato 28 presenze. Nel Gela ha giocato 469 partite segnando 34 reti. Le sue presenze nel Gela sono così distribuite: 201 in D, 215 in C2 e 53 in C1.



Ecco cosa ha dichiarato alla stampa il presidente Tuccio del Gela: "Avremmo volentieri confermato Comandatore come riserva per lanciare qualche giovane, ma uno come Marco non accetterebbe mai la panchina. Questo è un aspetto che in un certo senso gli fa onore, perché ha sempre voglia di giocare, è un leone, ma un giocatore deve sempre mettersi in discussione, e se un compagno di squadra merita di gio-

care al tuo posto perché vanta una condizione fisica migliore, devi fargli spazio. Purtroppo questo è il suo difetto, non accetterebbe mai il ruolo di riserva, sarebbe come mettere un animale in gabbia".

Quest'ultima frase è significativa della forza, della personalità e della voglia di essere ancora protagonista del giocatore Comandatore. Ora sta al tecnico Balsamo fare esprimere al massimo delle sue capacità il giocatore gelese che sicuramente darà un valido contributo alla causa del Licata, costretto a giocare lontano dalle mura amiche fino al 31 gennaio 2008.

A.C.

Nella foto l'ex giocatore del Gela Marco Comandatore

BASKET - Studentesca Licata

### Alessandro Vecchio, torna a Licata da allenatore - giocatore

È Alessandro Vecchio, licatese purosangue, il nuovo allenatore-giocatore della Studentesca Licata, formazione di pallacanestro che sarà al via nel prossimo campionato di serie C2. La società, guidata dal presidente Rosa Damanti, ha dunque deciso di affidare il doppio ruolo alla talentuosa ala licatese che tanto bene ha fatto negli anni sia con la maglia del Licata che con quella dell'Agrigento, società nella quale ha giocato nella passata stagione.

Una svolta importante quella decisa dalla dirigenza gialloblù che ha quindi deciso di perseguire una strada diversa da quella intrapresa nella passata stagione quando la panchina era stata affidata all'argentino Diego Vadell.

Per quel che riguarda il parco giocatori al momento gli unici nomi certi sono quelli di Tiziano Burgio e dell'argentino Juan Pablo Dominguez, entrambi di proprietà del Licata e che nella passata stagione erano

stati dati in prestito al Gela di serie C2.

Due rientri importanti che si aggiungeranno a quei locali, e tra questi dovrebbe esserci certamente Melchiorre Sorrusca, per completare una squadra che dovrà recitare un ruolo da protagonista nel difficile campionato di serie C2.

Queste al momento le novità di rilievo anche se la campagna acquisti della Studentesca partirà già tra qualche giorno, quando cioè si chiuderà quella di serie C1 dove diverse formazioni sono interessate ad alcuni giocatori di proprietà della compagine licatese.

Il campionato dovrebbe invece prendere il via soltanto ad ottobre e proprio per questo motivo in casa gialloblù non c'è alcuna fretta nell'allestire la squadra del prossimo anno che sarà dunque affidata ad Alessandro Vecchio che sarà alla sua prima esperienza nella doppia veste di allenatore-giocatore.

Giuseppe Alecci

PALLAMANO - La Guidotto in A2

### Il ritorno delle senatrici: Porrello, Bonvissuto, Iacona e V. Casano

Ritorno al passato per la Guidotto, formazione di pallamano femminile, che sarà al via nel prossimo torneo di serie A2.

La compagine licatese, allenata da Nuccio Bona, potrà infatti contare sui rientri di alcune "senatrici" che alcune stagioni fa avevano deciso di appendere le scarpe al faticoso chiodo. Si tratta di Rossella Porrello, Carmelinda Bonvissuto, Graziella Iacona e Valeria Casano, atlete esperte e di ottimo livello che potranno fare da "chioccia" alle giovani che comunque si sono comportate benissimo anche nell'ultimo torneo disputato. Non saranno invece in campo le giovani Roberta Patti e Marisa Pellegrino che hanno deciso di abbandonare per impegni di studio. Due perdite importanti, soprattutto in prospettiva, visto la loro giovane età ed il loro valore.

La Guidotto già da qualche giorno ha cominciato la preparazione precampionato con la squadra che si sta allenando, agli ordini di Gaetano Lauria e Francesca Muscarella, nell'attesa del

rientro in sede di Nuccio Bona, presso la palestra della scuola Media Marconi.

Un lavoro intenso quello che attende le ragazze licatesi che debutteranno in campionato il prossimo 6 ottobre contro il Messina di Messina. Una gara che si preannuncia abbordabile per la formazione licatese che punta certamente a partire con il piede giusto. La lega di pallamano anche per quest'anno ha previsto una prima fase di campionato al termine della quale ci saranno degli scontri ad orologio, in virtù cioè del piazzamento ottenuto nella prima parte di campionato ed al termine dei quali solo una formazione accederà ai play off. Queste le atlete convocate: Vera Santamaria, Arianna Cammilleri, Rossella Porrello, Graziella Iacona, Valeria Casano, Adriana Ninotta, Carmelinda Bonvissuto, Cristina Sambito, Simona Greco Polito, Michela e Rossana Natale, Federica Porrello, Manuela Zappulla, Ilenia Iacopinelli, Giada Bennici ed Alice Bugiada.

Flavia Gibaldi

## DICIAMOLO CON LE FOTO



Quanta acqua si perde! Qualcuno ci ha sistemato sotto una vasca in aeternit



Re Capriata: "Sono ridotto veramente male. Avrei bisogno di un bel restauro!"

*invito*  
 a palazzo 2007  
VI edizione

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio del Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali

Con il Patrocinio del Ministero  
della Pubblica Istruzione

# una giornata da non perdere

i palazzi delle banche aprono per voi



**sabato 6 ottobre 2007 dalle 10 alle 19**  
ingresso gratuito

## BANCA POPOLARE S.ANGELO

**PALAZZO FRANGIPANE**  
Corso Vittorio Emanuele, 10 - LICATA (AG)

**PALAZZO PETYX**  
Via Enrico Albanese, 94 - PALERMO